

RASSEGNA STAMPA

AGICI e Accenture presentano i risultati dell'analisi *“Un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese”*

14 marzo 2025

AGENZIE STAMPA



13 marzo 2025

Agici-Accenture, 'Italia ha costo energia tra i più alti in Ue'

MILANO, 13 MAR - L'Italia ha un prezzo all'ingrosso dell'elettricità fra i più elevati d'Europa, pari a circa 109 euro/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto ad esempio alla Francia, con impatti "molto elevati" sulla competitività delle imprese e sul costo della vita dei cittadini sono molto elevati. E' quanto emerge dall'analisi 'un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese', presentata in occasione del workshop annuale dell'osservatorio Utilities Agici-Accenture a Milano. A determinare il prezzo elevato, secondo l'analisi, sono tre principali cause. La prima riguarda il mix di produzione con forte dipendenza dal gas, che copre ancora il 45% del totale al 2024 e un minore sviluppo delle rinnovabili. A incidere poi è il meccanismo di formazione del prezzo che fa sì che la generazione a gas agisca da price setter nel 70% delle ore, a causa dell'assenza di alternative programmabili. La terza causa riguarda la localizzazione sia della domanda che della generazione rinnovabile non ottimale rispetto alle aree geografiche con il maggior potenziale di risorse rinnovabili a basso costo. Alla luce di queste evidenze, lo studio Agici-Accenture individua un percorso per abbassare potenzialmente fino al 20% il costo dell'elettricità nei prossimi cinque anni, che passa in primo luogo per le riforme di mercato, riducendo il ruolo del gas come price setter da raggiungere attraverso lo sviluppo di una piattaforma, come ad esempio il Maver, che crei un mercato trasparente e liquido in cui domanda e offerta possano negoziare contratti di lungo termine per le rinnovabili in modo efficiente, riducendo i rischi e costi sia per i fornitori che per i clienti. In secondo luogo, per Agici-Accenture, emerge come necessaria l'accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili. E infine è necessaria una riduzione del costo

del gas, da attuare attraverso azioni quali negoziazioni uniche a livello Ue e investimenti in infrastrutture per diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento.



13 marzo 2025

Agici-Accenture, Italia ha costo energia tra i più alti in Ue(2)

MILANO, 13 MAR - "Non esiste una soluzione unica per ridurre l'alto costo dell'elettricità in Italia, ma è necessario implementare una serie di interventi che toccano le regole del mercato ed il mix delle fonti energetiche attraverso una programmazione equilibrata e sinergica, con scelte strategiche che devono portare il nostro sistema energetico ad essere strutturalmente più sicuro e meno dipendente da contesti geopolitici sempre più incerti", ha commentato Pierfederico Pelotti, responsabile del mercato Utilities di Accenture Italia. "Studiando anche le misure adottate o in corso di attuazione in altri Paesi - ha aggiunto -, abbiamo individuato tre aree di intervento che, in tempi ragionevoli, potrebbero abbassare i prezzi dell'elettricità in Italia del 20%, avvicinandoli a quelli di Germania e Regno Unito. Per raggiungere i livelli della Spagna, che gode di vantaggi naturali e strutturali in ambito di rinnovabili, gas e nucleare, sarà necessaria invece una strategia di più lungo termine". "I crescenti investimenti nelle rinnovabili stanno trasformando il mercato dell'elettricità da un sistema guidato prevalentemente dai costi variabili dei combustibili fossili a uno dove i costi fissi sono sempre più rilevanti", ha dichiarato Marco Carta, amministratore delegato di Agici. "Per rispondere a questa nuova configurazione, urge adottare nuovi strumenti di mercato in grado di estrarre il massimo beneficio per i consumatori da entrambi i modelli. Anche i clienti domestici e le pmi, ad esempio, dovrebbero essere coinvolti nei Power Purchase Agreement (Ppa): per questo tipo di azione è importante anche sfruttare la relevantissima produzione addizionale generabile dagli investimenti in ammodernamento degli impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici", ha concluso. (ANSA).



13 marzo 2025

Farina (Snam), da Italia e Ue risposta efficace a crisi energia

MILANO, 13 MAR - "In un contesto geopolitico caratterizzato da un fragile equilibrio, l'Europa e l'Italia hanno risposto efficacemente alla crisi energetica degli ultimi anni, diversificando e consolidando i propri sistemi energetici". Così Claudio Farina, chief strategy and technology officer di Snam, nel suo intervento al convegno di Agici-Accenture in corso a Milano. "Snam - ha continuato - ha giocato un ruolo cruciale, investendo in infrastrutture future proof e aumentando, con l'arrivo di due nuovi rigassificatori galleggianti, la capacità di rigassificazione a 28 miliardi di metri cubi/anno, equivalenti a più del 40% del fabbisogno nazionale". Secondo Farina, in particolare, "il pieno dispiegamento di tale capacità ci consentirà di compensare interamente i volumi di gas venuti meno dalla Russia, rafforzando una sicurezza energetica che la volatilità del mercato e l'instabilità del quadro internazionale impongono di continuare a perseguire. Lo facciamo in un'ottica non soltanto paneuropea ma anche multi-molecola, perché i nostri asset possono essere utilizzati anche per biometano, idrogeno e co2 e accompagnarci così, alla coabitazione fra molecole ed elettroni, e al net zero". (ANSA).



13 marzo 2025

Dal Fabbro (Iren), bene nucleare, ma realizzare filiera italiana

MILANO, 13 MAR - "Bene il nucleare, ma realizziamo una filiera italiana". Lo ha detto Luca Dal Fabbro, presidente esecutivo di Iren, intervenendo al convegno di Agici-Accenture in corso a Milano, spiegando che il nucleare "è un bellissimo progetto, che però non avrà conseguenze sul costo dell'energia per i prossimi 10 anni". Secondo Dal Fabbro "se poi verrà dimostrato che con il nucleare ci sarà un vantaggio competitivo sui costi dell'energia, associata a una sicurezza delle tecnologia, auspico che le istituzioni inizino a ragionare sul concetto di filiera". Per il presidente esecutivo di Iren "serve un ragionamento sulla reindustrializzazione del mercato perché mi piacerebbe che la metà dei soldi stanziati fossero local content e che per la prima volta si parli di politica industriale". Il nucleare "è legato alla fusione che porta con sé il problema delle scorie. Serve pensare a un deposito nazionale anche perché noi siamo tra i primi tre paesi al mondo per ricerca avanzata sulla fusione, che è uno scenario che vedremo tra i prossimi 20-30 anni", ha proseguito Dal Fabbro. Quanto al settore energetico in generale, "un'altra crisi energetica sarebbe una spallata insostenibile, ne basta un'altra per metterci in ginocchio. La vera malattia è quella del prezzo dell'energia", ha aggiunto Dal Fabbro. "Infine credo che sia necessario ragionare a livello europeo di una riforma che preveda la messa a disposizione comune degli stoccaggi e in cambio avere una maggiore sicurezza dei prezzi", ha concluso. (ANSA)



13 marzo 2025

Elettricità: Agici-Accenture, piano per prezzo -20% in 5 anni

Milano, 13 mar. - In Italia il prezzo dell'energia elettrica è tra i più alti d'Europa. Agici e Accenture hanno delineato un percorso di interventi mirati per ridurlo fino al 20% nei prossimi cinque anni. I risultati dell'analisi "Un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese", sono stati resi noti oggi, in occasione del 25 Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture. L'analisi ha esaminato le cause che rendono il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia tra i più alti d'Europa e ha delineato un percorso per ridurlo avvicinandosi ai livelli di Germania e Regno Unito. Il percorso analizza tre aree di intervento: riforme di mercato, accelerazione della produzione da rinnovabili e riduzione del costo del gas. In un contesto in cui, come rivela l'analisi, l'Italia ha un prezzo all'ingrosso dell'elettricità fra i più elevati d'Europa (109 euro/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto, ad esempio, alla Francia), gli impatti sulla competitività delle imprese e sul costo della vita dei cittadini sono molto elevati. A determinare il prezzo elevato sono: il mix di produzione con forte dipendenza dal gas, che copre ancora il 45% del totale al 2024, e un minore sviluppo delle rinnovabili - 38% del mix contro il 50% della Spagna, ma anche il 44% della Germania. A incidere poi è il meccanismo di formazione del prezzo che fa sì che la generazione a gas agisca da price setter nel 70% delle ore, a causa dell'assenza di alternative programmabili. La terza causa riguarda, infine, la localizzazione sia della domanda che della generazione rinnovabile (in particolare solare ed eolico) non ottimale rispetto alle aree geografiche con il maggior potenziale di risorse rinnovabili a basso costo. (AGI) (Segue)



13 marzo 2025

Elettricità: Agici-Accenture, piano per prezzo -20% in 5 anni (2)

Milano, 13 mar. - Alla luce di queste evidenze, il percorso individuato dallo studio Agici-Accenture per abbassare potenzialmente fino al 20% il costo dell'elettricità passa in primo luogo per le riforme di mercato, riducendo il ruolo del gas come price setter. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso lo sviluppo di una piattaforma, come ad esempio il MAVER, che crei un mercato trasparente in cui domanda e offerta possano negoziare contratti di lungo termine per le rinnovabili in modo efficiente. In secondo luogo, emerge come necessaria l'accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili, incrementando la capacità installata e l'elettricità generata. Infine, terzo cardine di questo percorso è la riduzione del costo del gas, da attuare attraverso azioni quali negoziazioni uniche a livello UE e investimenti in infrastrutture per diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento. "Non esiste una soluzione unica per ridurre l'alto costo dell'elettricità in Italia, ma è necessario implementare una serie di interventi che toccano le regole del mercato ed il mix delle fonti energetiche attraverso una programmazione equilibrata e sinergica, con scelte strategiche che devono portare il nostro sistema energetico ad essere strutturalmente più sicuro e meno dipendente da contesti geopolitici sempre più incerti", ha commentato Pierfederico Pelotti, responsabile del mercato Utilities di Accenture Italia. "I crescenti investimenti nelle rinnovabili stanno trasformando il mercato dell'elettricità da un sistema guidato prevalentemente dai costi variabili dei combustibili fossili a uno dove i costi fissi sono sempre più rilevanti", ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici. "Per rispondere a questa nuova configurazione, urge adottare nuovi strumenti di mercato in grado di estrarre il massimo beneficio per i consumatori da entrambi i modelli. Anche i clienti domestici e le PMI, ad esempio, dovrebbero essere coinvolti nei Power Purchase Agreement (PPA): per questo tipo di azione è importante anche sfruttare la relevantissima produzione addizionale generabile dagli investimenti in ammodernamento degli impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici".



13 marzo 2025

Energia: Farina (Snam), Italia e Europa risposto bene a crisi

Milano, 13 mar. - "In un contesto geopolitico caratterizzato da un fragile equilibrio, l'Europa e l'Italia hanno risposto efficacemente alla crisi energetica degli ultimi anni, diversificando e consolidando i propri sistemi energetici". Lo ha detto Claudio Farina, Chief Strategy and Technology Officer di Snam, intervenendo al 25esimo workshop annuale dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture. "Snam ha giocato un ruolo cruciale, investendo in infrastrutture future proof e aumentando, con l'arrivo di due nuovi rigassificatori galleggianti, la capacita' di rigassificazione a 28 miliardi di metri cubi/anno, equivalenti a piu' del 40% del fabbisogno nazionale - ha spiegato - . Il pieno dispiegamento di tale capacita', in particolare, ci consentira' di compensare interamente i volumi di gas venuti meno dalla Russia, rafforzando una sicurezza energetica che la volatilita' del mercato e l'instabilita' del quadro internazionale impongono di continuare a perseguire". "Lo facciamo in un'ottica non soltanto paneuropea ma anche multi-molecola, perche' i nostri asset possono essere utilizzati anche per biometano, idrogeno e co2 e accompagnarci cosi', alla coabitazione fra molecole ed elettroni, e al Net Zero" ha concluso Farina.

Il Sole
24 ORE
Radiocor

13 marzo 2025

Elettricità: da Agici e Accenture percorso per ridurre costo del 20% in 5 anni - Servono riforme di mercato

Milano, 13 mar - Un percorso di interventi mirati per ottenere un prezzo dell'energia elettrica più vicino ai bisogni di famiglie e imprese. Agici e Accenture hanno presentato i risultati dell'analisi "Un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese", in occasione del 25esimo Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture. L'analisi ha esaminato le cause che rendono il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia tra i più alti d'Europa e ha delineato un percorso per ridurlo fino al 20% nei prossimi cinque anni, portandolo ai livelli di Germania e Regno Unito. Dalla ricerca emerge che l'Italia ha un prezzo all'ingrosso dell'elettricità fra i più elevati d'Europa (109 euro/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto, ad esempio, alla Francia), gli impatti sulla competitività delle imprese e sul costo della vita dei cittadini sono molto elevati. Il percorso individuato dallo studio passa in primo luogo per le riforme di mercato, riducendo il ruolo del gas come price setter. Inoltre emerge come necessaria l'accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili, incrementando la capacità installata e l'elettricità generata attraverso interventi mirati per favorire il repowering, la semplificazione delle procedure autorizzative e l'implementazione di strumenti di supporto, anche competitivi, come il Fer X transitorio e successivi. Infine, terzo cardine di questo percorso è la riduzione del costo del gas, da attuare attraverso azioni quali negoziazioni uniche a livello Ue e investimenti in infrastrutture per diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento.

Il Sole
24 ORE
Radiocor

13 marzo 2025

Energia: Farina (Snam), Italia ha risposto bene a crisi grazie a diversificazione

Milano, 13 mar - «In un contesto geopolitico caratterizzato da un fragile equilibrio, l'Europa e l'Italia hanno risposto efficacemente alla crisi energetica degli ultimi anni, diversificando e consolidando i propri sistemi energetici». Lo ha affermato Claudio Farina, chief strategy and technology officer di Snam, intervenendo a un convegno organizzato da Agici. «Snam ha giocato un ruolo cruciale, investendo in infrastrutture future proof e aumentando, con l'arrivo di due nuovi rigassificatori galleggianti, la capacità di rigassificazione a 28 miliardi di metri cubi/anno, equivalenti a più del 40% del fabbisogno nazionale. Il pieno dispiegamento di tale capacità, in particolare, ci consentirà di compensare interamente i volumi di gas venuti meno dalla Russia, rafforzando una sicurezza energetica che la volatilità del mercato e l'instabilità del quadro internazionale impongono di continuare a perseguire. Lo facciamo in un'ottica non soltanto paneuropea ma anche multi-molecola, perché i nostri asset possono essere utilizzati anche per biometano, idrogeno e Co2 e accompagnarci così, alla coabitazione fra molecole ed elettroni, e al Net Zero», ha aggiunto.

Il Sole
24 ORE
Radiocor

13 marzo 2025

Energia: Mattana (Edison), diversificazione rende sistema resiliente

Energia: Mattana (Edison), diversificazione rende sistema resiliente
(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 13 mar - «Il sistema energetico è competitivo e resiliente se è innanzitutto diversificato. Diversificazione che va perseguita sia sul fronte delle fonti che della differenziazione delle rotte, e dunque dei Paesi, di approvvigionamento». Lo ha affermato Fabrizio Mattana, executive vice president Gas Asset di Edison, intervenendo ad un convegno organizzato da Agici. «Per questo motivo è importante un approccio non ideologico, affinché si abbia un vero impatto sul mercato e sui prezzi. È inoltre importante che la competitività non venga misurata solo nel breve termine, perché nella maggior parte dei casi è frutto di investimenti e scelte concrete delle aziende che si misurano su un asse temporale più ampio», ha concluso.



13 marzo 2025

Energia, Agici-Accenture: piano in 5 anni per ridurre prezzi del 20%. Pelotti: non esiste una soluzione unica, agire su regole mercato

Milano, 13 mar. (askanews) - Si può ridurre del 20% il prezzo dell'energia in Italia in cinque anni, con un percorso di interventi mirati. A presentare il progetto Agici e Accenture. Il percorso analizza tre aree di intervento: riforme di mercato, accelerazione della produzione da rinnovabili e riduzione del costo del gas. A determinare il prezzo elevato sono tre principali cause. La prima riguarda il mix di produzione con forte dipendenza dal gas, che copre ancora il 45% del totale al 2024, e un minore sviluppo delle rinnovabili. A incidere poi è il meccanismo di formazione del prezzo che fa sì che la generazione a gas agisca da price setter nel 70% delle ore, a causa dell'assenza di alternative programmabili. La terza causa riguarda la localizzazione sia della domanda che della generazione rinnovabile (in particolare solare ed eolico) non ottimale rispetto alle aree geografiche con il maggior potenziale di risorse rinnovabili a basso costo. "Non esiste una soluzione unica per ridurre l'alto costo dell'elettricità in Italia, ma è necessario implementare una serie di interventi che toccano le regole del mercato ed il mix delle fonti energetiche attraverso una programmazione equilibrata e sinergica, con scelte strategiche che devono portare il nostro sistema energetico ad essere strutturalmente più sicuro e meno dipendente da contesti geopolitici sempre più incerti", ha commentato Pierfederico Pelotti, responsabile del mercato Utilities di Accenture Italia. "I crescenti investimenti nelle rinnovabili stanno trasformando il mercato dell'elettricità da un sistema guidato prevalentemente dai costi variabili dei combustibili fossili a uno dove i costi fissi sono sempre più rilevanti", ha aggiunto Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici. "Per rispondere a questa nuova configurazione, urge adottare nuovi strumenti di mercato in grado di estrarre il massimo beneficio per i consumatori da entrambi i modelli. Anche i clienti domestici e le PMI, ad esempio, dovrebbero essere coinvolti nei Power Purchase Agreement (PPA): per questo tipo di azione è importante anche sfruttare la relevantissima produzione addizionale generabile dagli investimenti in ammodernamento degli impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici".



13 marzo 2025

Farina (Snam): Europa e Italia hanno risposto bene a crisi energetica

Milano, 13 mar. (askanews) - "In un contesto geopolitico caratterizzato da un fragile equilibrio, l'Europa e l'Italia hanno risposto efficacemente alla crisi energetica degli ultimi anni, diversificando e consolidando i propri sistemi energetici". Lo ha sottolineato Claudio Farina, Chief Strategy and Technology Officer di Snam, a Milano per l'evento Agici-Accenture sull'energia. "Snam ha giocato un ruolo cruciale, investendo in infrastrutture future proof e aumentando, con l'arrivo di due nuovi rigassificatori galleggianti, la capacità di rigassificazione a 28 miliardi di metri cubi anno, equivalenti a più del 40% del fabbisogno nazionale. Il pieno dispiegamento di tale capacità, in particolare, ci consentirà di compensare interamente i volumi di gas venuti meno dalla Russia, rafforzando una sicurezza energetica che la volatilità del mercato e l'instabilità del quadro internazionale impongono di continuare a perseguire. Lo facciamo - ha aggiunto - in un'ottica non soltanto paneuropea ma anche multi-molecola, perché i nostri asset possono essere utilizzati anche per biometano, idrogeno e co2 e accompagnarci così, alla coabitazione fra molecole ed elettroni, e al Net Zero".



13 marzo 2025

Energia, Mattana (Edison): sistema resiliente se diversificato

Milano, 13 mar. (askanews) - "Il sistema energetico è competitivo e resiliente se è innanzitutto diversificato. Diversificazione che va perseguita sia sul fronte delle fonti che sulla differenziazione delle rotte, e dunque dei Paesi, di approvvigionamento". Lo ha detto Fabrizio Mattana, Executive Vice President Gas Asset di Edison, a Milano per l'evento di Agici-Accenture dedicato all'energia. "Per questo motivo è importante un approccio non ideologico, affinché si abbia un vero impatto sul mercato e sui prezzi", ha aggiunto. "È importante che la competitività non venga misurata solo nel breve termine, perché nella maggior parte dei casi è frutto di investimenti e scelte concrete delle aziende che si misurano su un asse temporale più ampio", ha chiosato Mattana.



13 marzo 2025

Energia: al via 25esimo Workshop annuale Osservatorio Utilities Agici-Accenture

Milano, 13 mar - (Agenzia_Nova) - Un percorso di interventi mirati per ottenere un prezzo dell'energia elettrica più vicino ai bisogni di famiglie e imprese. Agici e Accenture hanno presentato oggi a Palazzo Clerici i risultati dell'analisi "Un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese", in occasione del 25esimo Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture. L'analisi ha esaminato le cause che rendono il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia tra i più alti d'Europa e ha delineato un percorso per ridurlo fino al 20 per cento nei prossimi cinque anni, avvicinandosi ai livelli di Germania e Regno Unito. Il percorso analizza tre aree di intervento: riforme di mercato, accelerazione della produzione da rinnovabili e riduzione del costo del gas. (segue)



13 marzo 2025

Energia: al via 25esimo Workshop annuale Osservatorio Utilities Agici-Accenture (2)

Milano, 13 mar - (Agenzia_Nova) - In un contesto in cui, come rivela l'analisi, l'Italia ha un prezzo all'ingrosso dell'elettricità fra i più elevati d'Europa (109 euro/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto, ad esempio, alla Francia), gli impatti sulla competitività delle imprese e sul costo della vita dei cittadini sono molto elevati. A determinare il prezzo elevato sono tre principali cause. La prima riguarda il mix di produzione con forte dipendenza dal gas, che copre ancora il 45 per cento del totale al 2024, e un minore sviluppo delle rinnovabili - 38 per cento del mix contro il 50 per cento della Spagna, ma anche il 44 per cento della Germania. A incidere poi è il meccanismo di formazione del prezzo che fa sì che la generazione a gas agisca da price setter nel 70 per cento delle ore, a causa dell'assenza di alternative programmabili. Questo, un aspetto che rende il mercato particolarmente esposto alla volatilità dei prezzi del gas, soprattutto durante periodi di tensioni geopolitiche e incertezze sulla sicurezza della fornitura. La terza causa riguarda, infine, la localizzazione sia della domanda che della generazione rinnovabile (in particolare solare ed eolico) non ottimale rispetto alle aree geografiche con il maggior potenziale di risorse rinnovabili a basso costo. (segue)



13 marzo 2025

Energia: al via 25esimo Workshop annuale Osservatorio Utilities Agici-Accenture (3)

Milano, 13 mar - (Agenzia_Nova) - Alla luce di queste evidenze, il percorso individuato dallo studio Agici-Accenture per abbassare potenzialmente fino al 20 per cento il costo dell'elettricità nei prossimi cinque anni passa in primo luogo per le riforme di mercato, riducendo il ruolo del gas come price setter. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso lo sviluppo di una piattaforma, come ad esempio il Maver, che crei un mercato trasparente e liquido in cui domanda e offerta possano negoziare contratti di lungo termine per le rinnovabili in modo efficiente, riducendo i rischi e costi sia per i fornitori che per i clienti. In secondo luogo, emerge come necessaria l'accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili, incrementando la capacità installata e l'elettricità generata attraverso interventi mirati per favorire il repowering, la semplificazione delle procedure autorizzative e l'implementazione di strumenti di supporto, anche competitivi, come il Fer X transitorio e successivi. (segue)



13 marzo 2025

Energia: al via 25esimo Workshop annuale Osservatorio Utilities Agici-Accenture (4)

Milano, 13 mar - (Agenzia_Nova) - Infine, terzo cardine di questo percorso e' la riduzione del costo del gas, da attuare attraverso azioni quali negoziazioni uniche a livello UE e investimenti in infrastrutture per diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento. In parallelo a queste azioni, lo studio individua due macro leve strategiche finalizzate a rafforzare la resilienza del sistema energetico italiano in un contesto globale sempre piu' incerto: la riduzione del costo delle rinnovabili, avvicinando la domanda alle aree a piu' alto potenziale (con il superamento del modello Pun e l'introduzione dei prezzi "zonali"), favorendo il repowering degli impianti gia' in esercizio, snellendo le procedure autorizzative, il cui "ingolfamento" pesa ormai il 20 per cento sul costo, e puntando anche su investimenti in innovazione tecnologica, che permettano il ricorso in un futuro il piu' vicino possibile a nuove fonti di generazione senza emissioni e con alta sicurezza di approvvigionamento in contesti geopolitici perturbati. (segue)



13 marzo 2025

Energia: al via 25esimo Workshop annuale Osservatorio Utilities Agici-Accenture (5)

Milano, 13 mar - (Agenzia_Nova) - "Non esiste una soluzione unica per ridurre l'alto costo dell'elettricità in Italia, ma è necessario implementare una serie di interventi che toccano le regole del mercato ed il mix delle fonti energetiche attraverso una programmazione equilibrata e sinergica, con scelte strategiche che devono portare il nostro sistema energetico ad essere strutturalmente più sicuro e meno dipendente da contesti geopolitici sempre più incerti", ha commentato Pierfederico Pelotti, responsabile del mercato Utilities di Accenture Italia. "Studiando anche le misure adottate o in corso di attuazione in altri Paesi, abbiamo individuato tre aree di intervento che, in tempi ragionevoli, potrebbero abbassare i prezzi dell'elettricità in Italia del 20%, avvicinandoli a quelli di Germania e Regno Unito. Per raggiungere i livelli della Spagna, che gode di vantaggi naturali e strutturali in ambito di rinnovabili, gas e nucleare, sarà necessaria invece una strategia di più lungo termine".
(segue)



13 marzo 2025

Energia: al via 25esimo Workshop annuale Osservatorio Utilities Agici-Accenture (6)

Milano, 13 mar - (Agenzia_Nova) - "I crescenti investimenti nelle rinnovabili stanno trasformando il mercato dell'elettricità da un sistema guidato prevalentemente dai costi variabili dei combustibili fossili a uno dove i costi fissi sono sempre più rilevanti", ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici. "Per rispondere a questa nuova configurazione, urge adottare nuovi strumenti di mercato in grado di estrarre il massimo beneficio per i consumatori da entrambi i modelli. Anche i clienti domestici e le Pmi, ad esempio, dovrebbero essere coinvolti nei Power Purchase Agreement (PPA): per questo tipo di azione è importante anche sfruttare la relevantissima produzione addizionale generabile dagli investimenti in ammodernamento degli impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici". (segue)



13 marzo 2025

Energia: al via 25esimo Workshop annuale Osservatorio Utilities Agici-Accenture (7)

Milano, 13 mar - (Agenzia_Nova) - Nel corso dell'evento sono stati inoltre consegnati i premi "Manager Utilities - Andrea Gilardoni" per l'anno 2024, selezionati dai prestigiosi comitati della Rivista Management delle Utilities e delle Infrastrutture di Agici. In questa diciottesima edizione, ad aggiudicarsi il Premio Manager Utilities - categoria Energia sono stati, ex aequo, Paolo Merli, AD di ERG, "per l'accelerazione impressa nella crescita di Erg a livello internazionale e per la leadership nel rinnovamento tecnologico dei parchi eolici in Italia", e Pietro Pacchione, Managing Director di Tages, "per le numerose operazioni di M&A nelle rinnovabili che hanno portato razionalizzazione ed efficienza nel settore". Per quanto riguarda il Premio Manager Utilities - categoria Servizi Pubblici Locali, la giuria ha riconosciuto Cristian Fabbri e Orazio Iacono, Presidente Esecutivo e AD di Gruppo Hera, "per la leadership nell'ambiente, gli eccellenti risultati conseguiti nell'energia e la resilienza delle reti a supporto della popolazione colpita dalle recenti alluvioni". Infine, Valeria Olivieri, Head of Strategy & Corporate Development di Edison, ha ottenuto il Riconoscimento Speciale "L'energia di domani: il futuro e' donna", giunto alla terza edizione e destinato alle professioniste under 40 nel settore delle utilities, "per il suo ruolo cruciale nella definizione delle strategie di transizione energetica di Edison, promuovendo innovazione, sostenibilita' e decarbonizzazione" (Com)



13 marzo 2025

Elettricità, in Italia i prezzi all'ingrosso tra i più alti d'Europa. Da Agici e Accenture Percorso riduzione 20%

Un percorso di interventi mirati per ottenere un prezzo dell'energia elettrica più vicino ai bisogni di famiglie e imprese. AGICI e Accenture hanno presentato oggi a Palazzo Clerici i risultati dell'analisi "Un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese", in occasione del 25° Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities AGICI-Accenture. L'analisi ha esaminato le cause che rendono il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia tra i più alti d'Europa e ha delineato un percorso per ridurlo fino al 20% nei prossimi cinque anni, avvicinandosi ai livelli di Germania e Regno Unito. Il percorso analizza tre aree di intervento: riforme di mercato, accelerazione della produzione da rinnovabili e riduzione del costo del gas.

In un contesto in cui, come rivela l'analisi, l'Italia ha un prezzo all'ingrosso dell'elettricità fra i più elevati d'Europa (109 €/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto, ad esempio, alla Francia), gli impatti sulla competitività delle imprese e sul costo della vita dei cittadini sono molto elevati.

A determinare il prezzo elevato sono tre principali cause. La prima riguarda il mix di produzione con forte dipendenza dal gas, che copre ancora il 45% del totale al 2024, e un minore sviluppo delle rinnovabili – 38% del mix contro il 50% della Spagna, ma anche il 44% della Germania. A incidere poi è il meccanismo di formazione del prezzo che fa sì che la generazione a gas agisca da price setter nel 70% delle ore, a causa dell'assenza di alternative programmabili. Questo, un aspetto che rende il mercato particolarmente esposto alla volatilità dei prezzi del gas, soprattutto durante periodi di tensioni geopolitiche e incertezze sulla sicurezza della fornitura. La terza causa riguarda, infine, la localizzazione sia della domanda che della generazione rinnovabile (in particolare solare ed eolico) non ottimale rispetto alle aree geografiche con il maggior potenziale di risorse rinnovabili a basso costo.

Alla luce di queste evidenze, il percorso individuato dallo studio AGICI-Accenture per abbassare potenzialmente fino al 20% il costo dell'elettricità nei prossimi cinque anni passa in primo luogo per le riforme di mercato, riducendo il ruolo del gas come price setter. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso lo sviluppo di una piattaforma, come ad esempio il MAVER, che crei un mercato trasparente e liquido in cui domanda e offerta possano negoziare contratti di lungo termine per le rinnovabili in modo efficiente, riducendo i rischi e costi sia per i fornitori che per i clienti.

In secondo luogo, emerge come necessaria l'accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili, incrementando la capacità installata e l'elettricità generata attraverso interventi mirati per favorire il repowering, la semplificazione delle procedure autorizzative e l'implementazione di strumenti di supporto, anche competitivi, come il FER X transitorio e successivi.

Infine, terzo cardine di questo percorso è la riduzione del costo del gas, da attuare attraverso azioni quali negoziazioni uniche a livello UE e investimenti in infrastrutture per diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento.

In parallelo a queste azioni, lo studio individua due macro leve strategiche finalizzate a rafforzare la resilienza del sistema energetico italiano in un contesto globale sempre più incerto: la riduzione del costo delle rinnovabili, avvicinando la domanda alle aree a più alto potenziale (con il superamento del modello PUN e l'introduzione dei prezzi "zonali"), favorendo il repowering degli impianti già in esercizio, snellendo le procedure autorizzative, il cui "ingolfamento" pesa ormai il 20% sul costo, e puntando anche su investimenti in innovazione tecnologica, che permettano il ricorso in un futuro il più vicino possibile a nuove fonti di generazione senza emissioni e con alta sicurezza di approvvigionamento in contesti geopolitici perturbati.

"Non esiste una soluzione unica per ridurre l'alto costo dell'elettricità in Italia, ma è necessario implementare una serie di interventi che toccano le regole del mercato ed il mix delle fonti energetiche attraverso una programmazione equilibrata e sinergica, con scelte strategiche che devono portare il nostro sistema energetico ad essere strutturalmente più sicuro e meno dipendente da contesti geopolitici sempre più incerti", ha commentato Pierfederico Pelotti, responsabile del mercato Utilities di Accenture Italia. "Studiando anche le misure adottate o in corso di attuazione in altri Paesi, abbiamo individuato tre aree di intervento che, in tempi ragionevoli, potrebbero abbassare i prezzi dell'elettricità in Italia del 20%, avvicinandoli a quelli di Germania e Regno

Unito. Per raggiungere i livelli della Spagna, che gode di vantaggi naturali e strutturali in ambito di rinnovabili, gas e nucleare, sarà necessaria invece una strategia di più lungo termine”.

“I crescenti investimenti nelle rinnovabili stanno trasformando il mercato dell’elettricità da un sistema guidato prevalentemente dai costi variabili dei combustibili fossili a uno dove i costi fissi sono sempre più rilevanti”, ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. “Per rispondere a questa nuova configurazione, urge adottare nuovi strumenti di mercato in grado di estrarre il massimo beneficio per i consumatori da entrambi i modelli. Anche i clienti domestici e le PMI, ad esempio, dovrebbero essere coinvolti nei Power Purchase Agreement (PPA): per questo tipo di azione è importante anche sfruttare la relevantissima produzione addizionale generabile dagli investimenti in ammodernamento degli impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici”.

Il premio “Manager Utilities – Andrea Gilardoni”

Nel corso dell’evento sono stati inoltre consegnati i premi “Manager Utilities – Andrea Gilardoni” per l’anno 2024, selezionati dai prestigiosi comitati della Rivista Management delle Utilities e delle Infrastrutture di AGICI. In questa diciottesima edizione, ad aggiudicarsi il Premio Manager Utilities – categoria Energia sono stati, ex aequo, Paolo Merli, AD di ERG, “per l’accelerazione impressa nella crescita di ERG a livello internazionale e per la leadership nel rinnovamento tecnologico dei parchi eolici in Italia”, e Pietro Pacchione, Managing Director di Tages, “per le numerose operazioni di M&A nelle rinnovabili che hanno portato razionalizzazione ed efficienza nel settore”.

Per quanto riguarda il Premio Manager Utilities – categoria Servizi Pubblici Locali, la giuria ha riconosciuto Cristian Fabbri e Orazio Iacono, Presidente Esecutivo e AD di Gruppo HERA, “per la leadership nell’ambiente, gli eccellenti risultati conseguiti nell’energia e la resilienza delle reti a supporto della popolazione colpita dalle recenti alluvioni”.

Infine, Valeria Olivieri, Head of Strategy & Corporate Development di Edison, ha ottenuto il Riconoscimento Speciale “L’energia di domani: il futuro è donna”, giunto alla terza edizione e destinato alle professioniste under 40 nel settore delle utilities, “per il suo ruolo cruciale nella definizione delle strategie di transizione energetica di Edison, promuovendo innovazione, sostenibilità e decarbonizzazione”.



13 marzo 2025

Elettricità, prezzi italiani i più alti d'Europa. Agici e Accenture propongono percorso per riduzione del 20%

Roma, 13/03/2025 - Un percorso di interventi mirati per ottenere un prezzo dell'energia elettrica più vicino ai bisogni di famiglie e imprese. Agici e Accenture hanno presentato oggi a Palazzo Clerici i risultati dell'analisi "Un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese", in occasione del 25° Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture. L'analisi ha esaminato le cause che rendono il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia tra i più alti d'Europa e ha delineato un percorso per ridurlo fino al 20% nei prossimi cinque anni, avvicinandosi ai livelli di Germania e Regno Unito. Il percorso analizza tre aree di intervento: riforme di mercato, accelerazione della produzione da rinnovabili e riduzione del costo del gas. In un contesto in cui, come rivela l'analisi, l'Italia ha un prezzo all'ingrosso dell'elettricità fra i più elevati d'Europa (109 €/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto, ad esempio, alla Francia), gli impatti sulla competitività delle imprese e sul costo della vita dei cittadini sono molto elevati. A determinare il prezzo elevato sono tre principali cause. La prima riguarda il mix di produzione con forte dipendenza dal gas, che copre ancora il 45% del totale al 2024, e un minore sviluppo delle rinnovabili - 38% del mix contro il 50% della Spagna, ma anche il 44% della Germania. A incidere poi è il meccanismo di formazione del prezzo che fa sì che la generazione a gas agisca da price setter nel 70% delle ore, a causa dell'assenza di alternative programmabili. Questo, un aspetto che rende il mercato particolarmente esposto alla volatilità dei prezzi del gas, soprattutto durante periodi di tensioni geopolitiche e incertezze sulla sicurezza della fornitura. La terza causa riguarda, infine, la localizzazione sia della domanda che della generazione rinnovabile (in particolare solare ed eolico) non ottimale rispetto alle aree geografiche con il maggior potenziale di risorse rinnovabili a basso costo.



13 marzo 2025

Elettricità, prezzi italiani i più alti d'Europa. Agici e Accenture propongono percorso per riduzione del 20% (2)

Roma, 13/03/2025 - Alla luce di queste evidenze, il percorso individuato dallo studio Agici-Accenture per abbassare potenzialmente fino al 20% il costo dell'elettricità nei prossimi cinque anni passa in primo luogo per le riforme di mercato, riducendo il ruolo del gas come price setter. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso lo sviluppo di una piattaforma, come ad esempio il MAVER, che crei un mercato trasparente e liquido in cui domanda e offerta possano negoziare contratti di lungo termine per le rinnovabili in modo efficiente, riducendo i rischi e costi sia per i fornitori che per i clienti. In secondo luogo, emerge come necessaria l'accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili, incrementando la capacità installata e l'elettricità generata attraverso interventi mirati per favorire il repowering, la semplificazione delle procedure autorizzative e l'implementazione di strumenti di supporto, anche competitivi, come il FER X transitorio e successivi. Infine, terzo cardine di questo percorso è la riduzione del costo del gas, da attuare attraverso azioni quali negoziazioni uniche a livello UE e investimenti in infrastrutture per diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento. In parallelo a queste azioni, lo studio individua due macro leve strategiche finalizzate a rafforzare la resilienza del sistema energetico italiano in un contesto globale sempre più incerto: la riduzione del costo delle rinnovabili, avvicinando la domanda alle aree a più alto potenziale (con il superamento del modello PUN e l'introduzione dei prezzi "zonali"), favorendo il repowering degli impianti già in esercizio, snellendo le procedure autorizzative, il cui "ingolfamento" pesa ormai il 20% sul costo, e puntando anche su investimenti in innovazione tecnologica, che permettano il ricorso in un futuro il più vicino possibile a nuove fonti di generazione senza emissioni e con alta sicurezza di approvvigionamento in contesti geopolitici perturbati. (set)



13 marzo 2025

Elettricità, prezzi italiani i più alti d'Europa. Agici e Accenture propongono percorso per riduzione del 20% (3)

Roma, 13/03/2025 - "Non esiste una soluzione unica per ridurre l'alto costo dell'elettricità in Italia, ma è necessario implementare una serie di interventi che toccano le regole del mercato ed il mix delle fonti energetiche attraverso una programmazione equilibrata e sinergica, con scelte strategiche che devono portare il nostro sistema energetico ad essere strutturalmente più sicuro e meno dipendente da contesti geopolitici sempre più incerti", ha commentato Pierfederico Pelotti, responsabile del mercato Utilities di Accenture Italia. "Studiando anche le misure adottate o in corso di attuazione in altri Paesi, abbiamo individuato tre aree di intervento che, in tempi ragionevoli, potrebbero abbassare i prezzi dell'elettricità in Italia del 20%, avvicinandoli a quelli di Germania e Regno Unito. Per raggiungere i livelli della Spagna, che gode di vantaggi naturali e strutturali in ambito di rinnovabili, gas e nucleare, sarà necessaria invece una strategia di più lungo termine". "I crescenti investimenti nelle rinnovabili stanno trasformando il mercato dell'elettricità da un sistema guidato prevalentemente dai costi variabili dei combustibili fossili a uno dove i costi fissi sono sempre più rilevanti", ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici. "Per rispondere a questa nuova configurazione, urge adottare nuovi strumenti di mercato in grado di estrarre il massimo beneficio per i consumatori da entrambi i modelli. Anche i clienti domestici e le PMI, ad esempio, dovrebbero essere coinvolti nei Power Purchase Agreement (PPA): per questo tipo di azione è importante anche sfruttare la relevantissima produzione addizionale generabile dagli investimenti in ammodernamento degli impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici". (set)



13 marzo 2025

Elettricità, prezzi italiani i più alti d'Europa. Agici e Accenture propongono percorso per riduzione del 20% (4)

Roma, 13/03/2025 - Nel corso dell'evento sono stati inoltre consegnati i premi "Manager Utilities - Andrea Gilardoni" per l'anno 2024, selezionati dai prestigiosi comitati della Rivista Management delle Utilities e delle Infrastrutture di Agici. In questa diciottesima edizione, ad aggiudicarsi il Premio Manager Utilities - categoria Energia sono stati, ex aequo, Paolo Merli, AD di ERG, "per l'accelerazione impressa nella crescita di ERG a livello internazionale e per la leadership nel rinnovamento tecnologico dei parchi eolici in Italia", e Pietro Pacchione, Managing Director di Tages, "per le numerose operazioni di M&A nelle rinnovabili che hanno portato razionalizzazione ed efficienza nel settore". Per quanto riguarda il Premio Manager Utilities - categoria Servizi Pubblici Locali, la giuria ha riconosciuto Cristian Fabbri e Orazio Iacono, Presidente Esecutivo e AD di Gruppo HERA, "per la leadership nell'ambiente, gli eccellenti risultati conseguiti nell'energia e la resilienza delle reti a supporto della popolazione colpita dalle recenti alluvioni". Infine, Valeria Olivieri, Head of Strategy & Corporate Development di Edison, ha ottenuto il Riconoscimento Speciale "L'energia di domani: il futuro è donna", giunto alla terza edizione e destinato alle professioniste under 40 nel settore delle utilities, "per il suo ruolo cruciale nella definizione delle strategie di transizione energetica di Edison, promuovendo innovazione, sostenibilità e decarbonizzazione". (set)

QUOTIDIANI

Il Sole **24 ORE**

13 marzo 2025

«Elettricità giù del 20% in cinque anni con rinnovabili e acquisti unici Ue del gas»

Necessaria anche riforma mercato elettrico. Nucleare e idrogeno a lungo termine

«Si potrebbero trasferire i benefici dei Ppa (power purchase agreement) su Pmi e utenti, come fa l'Energy release»

Analisi Agici-Accenture

Sara Deganello

Accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili, riforma del mercato elettrico, riduzione del costo del gas: interventi in queste tre aree potrebbero ridurre del 20% nei prossimi 5 anni il prezzo all'ingrosso dell'elettricità in Italia, Paese con i costi più alti d'Europa, per renderlo a livello di Germania e Regno Unito. È quanto emerge dall'analisi "Un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese" che le società di ricerca e consulenza Agici e Accenture presentano oggi a Milano.

«Non esiste una soluzione unica per ridurre l'alto costo dell'elettricità in Italia, ma è necessario implementare una serie di interventi che toccano le regole del mercato ed il mix delle fonti energetiche attraverso una programmazione equilibrata e sinergica, con scelte strategiche che devono portare il nostro sistema energetico ad essere strutturalmente più sicuro e meno dipendente da contesti geopolitici sempre più incerti», puntualizza Pierfederico Pelotti, responsabile mercato Utilities di Accenture Italia.

Nello specifico, si spiega nell'analisi, per incrementare la capacità e l'elettricità generata da rinnovabili bisogna insistere sulla semplificazione delle procedure autorizzative, su strumenti come i contratti a due vie previsti dal Fer X, sull'implementazione di strumenti finanziari innova-

tivi, come l'Electrification Bank proposta a livello Ue. Per ridurre il rischio legato allo sviluppo degli impianti e limitare la volatilità dei prezzi. Nonostante l'accelerazione degli ultimi anni, l'Italia rimane in ritardo rispetto all'obiettivo dei 9 GW annui installati per arrivare a 131 nel 2030, obiettivo del Pniec. A ciò servirebbe affiancare una riforma del mercato elettrico, per ridurre il ruolo del gas come *price setter*, responsabile in Italia del prezzo del 90% delle ore, contro il 60% in Europa. Il cosiddetto disaccoppiamento viene già realizzato con i Ppa (*power purchase agreement*): «Ma sono contratti complessi fatti solo da grandi consumatori: lo studio evidenzia come si potrebbero trasferire i benefici dei Ppa su piccole imprese e utenti finali attraverso strumenti pubblici. Il meccanismo dell'Energy release va in questa direzione e il Gse, o la controllata Acquirente Unico, potrebbero avere un ruolo in questo», sottolinea Marco Carta, ad di Agici. Infine, l'area su cui l'Italia ha meno autonomia, ma deve agire di concerto con l'Europa, è la riduzione del costo del gas: dovrebbe passare infatti attraverso negoziazioni uniche a livello Ue e investimenti in infrastrutture per diversificare gli approvvigionamenti.

In prospettiva inoltre, oltre allo sviluppo del nascente mercato dello storage e all'occasione del re-powering di impianti datati, sul lungo periodo lo studio punta anche su nucleare e idrogeno per l'equilibrio del sistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONLINE

Il Sole **24 ORE**

13 marzo 2025

<https://www.ilsole24ore.com/art/elettricit%C3%A0-pi%C3%B9-rinnovabili-riforma-mercato-e-acquisti-ue-gas-ridurre-prezzo-20percento-AG44weUD>

Elettricit , ecco come ridurre il prezzo del 20%: pi  rinnovabili, riforma mercato e acquisti Ue del gas

Lo studio di Agici-Accenture calcola i benefici in 5 anni per un Paese che in Europa paga pi  di tutti per l'energia

Accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili, riforma del mercato elettrico, riduzione del costo del gas: interventi in queste tre aree potrebbero ridurre del 20% nei prossimi 5 anni il prezzo all'ingrosso dell'elettricit  in Italia, Paese con i costi pi  alti d'Europa, per renderlo a livello di Germania e Regno Unito.   quanto emerge dall'analisi "Un prezzo dell'elettricit  pi  equilibrato per la sostenibilit  e la competitivit  del Paese" che le societ  di ricerca e consulenza Agici e Accenture presentano oggi a Milano.

Non c'  soluzione unica

«Non esiste una soluzione unica per ridurre l'alto costo dell'elettricit  in Italia, ma   necessario implementare una serie di interventi che toccano le regole del mercato ed il mix delle fonti energetiche attraverso una programmazione equilibrata e sinergica, con scelte strategiche che devono portare il nostro sistema energetico ad essere strutturalmente pi  sicuro e meno dipendente da contesti geopolitici sempre pi  incerti», puntualizza Pierfederico Pelotti, responsabile mercato Utilities di Accenture Italia.

Sviluppo rinnovabili

Nello specifico, si spiega nell'analisi, per incrementare la capacità e l'elettricità generata da rinnovabili bisogna insistere sulla semplificazione delle procedure autorizzative, su strumenti come i contratti a due vie previsti dal Fer X, sull'implementazione di strumenti finanziari innovativi, come l'Electrification Bank proposta a livello Ue. Per ridurre il rischio legato allo sviluppo degli impianti e limitare la volatilità dei prezzi. Nonostante l'accelerazione degli ultimi anni, l'Italia rimane in ritardo rispetto all'obiettivo dei 9 GW annui installati per arrivare a 131 nel 2030, obiettivo del Pniec.

A ciò servirebbe affiancare una riforma del mercato elettrico, per ridurre il ruolo del gas come price setter, responsabile in Italia del prezzo del 90% delle ore, contro il 60% in Europa. Il cosiddetto disaccoppiamento viene già realizzato con i Ppa (power purchase agreement): «Ma sono contratti complessi fatti solo da grandi consumatori: lo studio evidenzia come si potrebbero trasferire i benefici dei Ppa su piccole imprese e utenti finali attraverso strumenti pubblici. Il meccanismo dell'Energy release va in questa direzione e il Gse, o la controllata Acquirente Unico, potrebbero avere un ruolo in questo», sottolinea Marco Carta, ad di Agici.

A ciò servirebbe affiancare una riforma del mercato elettrico, per ridurre il ruolo del gas come price setter, responsabile in Italia del prezzo del 90% delle ore, contro il 60% in Europa. Il cosiddetto disaccoppiamento viene già realizzato con i Ppa (power purchase agreement): «Ma sono contratti complessi fatti solo da grandi consumatori: lo studio evidenzia come si potrebbero trasferire i benefici dei Ppa su piccole imprese e utenti finali attraverso strumenti pubblici. Il meccanismo dell'Energy release va in questa direzione e il Gse, o la controllata Acquirente Unico, potrebbero avere un ruolo in questo», sottolinea Marco Carta, ad di Agici.

In prospettiva inoltre, oltre allo sviluppo del nascente mercato dello storage e all'occasione del repowering di impianti datati, sul lungo periodo lo studio punta anche su nucleare e idrogeno per l'equilibrio del sistema.

la Repubblica

13 marzo 2025

https://www.repubblica.it/economia/rapporti/energitalia/trasformazione/2025/03/13/news/elettricit%C3%A0_meno_cara_del_20_con_riforme_di_mercato_pi%C3%B9_rinnovabili_e_riduzione_costo_del_gas-424061518/

Elettricit  meno cara del 20% con riforme di mercato, pi  rinnovabili e riduzione costo del gas

Secondo le societ  di consulenza Agici e Accenture l'obiettivo   raggiungibile con interventi mirati in grado di avvicinare l'Italia ai livelli di Germania e Regno Unito entro 5 anni

Servono riforme di mercato, iter pi  veloci per favorire la produzione da rinnovabili e misure mirate per ridurre il prezzo del gas. Secondo le societ  di consulenza **Agici** e **Accenture**, sono queste le tre aree di intervento su cui agire nei prossimi 5 anni per **ridurre fino al 20% il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia**, avvicinando il paese ai livelli di **Germania** e **Regno Unito**.

Per centrare l'obiettivo, il percorso da seguire   tracciato nell'analisi "Un prezzo dell'elettricit  pi  equilibrato per la sostenibilit  e la competitivit  del Paese", presentata oggi in occasione del 25° workshop annuale dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture. L'analisi parte da una premessa: **l'Italia ha un prezzo all'ingrosso dell'elettricit  fra i pi  elevati d'Europa** (109 €/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto, ad esempio, alla Francia), gli impatti sulla competitivit  delle imprese e sul costo della vita dei cittadini sono molto elevati.

L'analisi spiega che a determinare il prezzo elevato sono **tre principali cause**. La prima riguarda il **mix di produzione con forte dipendenza dal gas**, che copre ancora il 45% del totale al 2024, e un minore sviluppo delle rinnovabili - 38% del mix contro il 50% della Spagna, ma anche il 44% della Germania. A incidere poi è il **meccanismo di formazione del prezzo** che fa sì che la generazione a gas agisca da price setter nel 70% delle ore, a causa dell'assenza di alternative programmabili. Questo, un aspetto che rende il mercato particolarmente esposto alla volatilità dei prezzi del gas, soprattutto durante periodi di tensioni geopolitiche e incertezze sulla sicurezza della fornitura. La terza causa riguarda, infine, la **localizzazione sia della domanda che della generazione rinnovabile** (in particolare solare ed eolico) non ottimale rispetto alle aree geografiche con il maggior potenziale di risorse rinnovabili a basso costo.

Alla luce di queste evidenze, il percorso individuato da **Agici-Accenture** per abbassare potenzialmente del 20% il **prezzo dell'elettricità nei prossimi 5 anni passa in primo luogo per le riforme di mercato**, riducendo il ruolo del gas come price setter. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso lo sviluppo di una piattaforma, come ad esempio il Maver, che crei un mercato trasparente e liquido in cui domanda e offerta possano negoziare contratti di lungo termine per le rinnovabili in modo efficiente, riducendo i rischi e costi sia per i fornitori che per i clienti.

In secondo luogo, emerge come **necessaria l'accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili**, incrementando la capacità installata e l'elettricità generata attraverso interventi mirati per favorire il repowering, la semplificazione delle procedure autorizzative e l'implementazione di strumenti di supporto, anche competitivi, come il FerX transitorio e successivi. Infine, terzo cardine di questo percorso è la riduzione del costo del gas, da attuare attraverso azioni quali negoziazioni uniche a livello Ue e investimenti in infrastrutture per diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento.

In parallelo a queste azioni, lo studio individua due macro leve strategiche finalizzate a rafforzare la resilienza del sistema energetico italiano in un contesto globale sempre più incerto: la **riduzione del costo delle rinnovabili**, avvicinando la domanda alle aree a più alto potenziale (con il superamento del modello PUN e l'introduzione dei prezzi "zonali"), favorendo il repowering degli impianti già in esercizio, snellendo le procedure autorizzative, il cui "ingolfamento" pesa ormai il 20% sul costo, e puntando anche su **investimenti in innovazione tecnologica**, che permettano il ricorso in un futuro il più vicino possibile a nuove fonti di generazione senza emissioni e con alta sicurezza di approvvigionamento in contesti geopolitici perturbati.

"Non esiste una soluzione unica per ridurre l'alto costo dell'elettricità in Italia, ma è necessario implementare una serie di interventi che toccano le regole del mercato ed il mix delle fonti energetiche attraverso una programmazione equilibrata e sinergica, con scelte strategiche che devono portare il nostro sistema energetico ad essere strutturalmente più sicuro e meno dipendente da contesti geopolitici sempre più incerti", ha dichiarato **Pierfederico Pelotti, responsabile del mercato Utilities di Accenture Italia**.

"I crescenti investimenti nelle rinnovabili stanno trasformando il mercato dell'elettricità da un sistema guidato prevalentemente dai costi variabili dei combustibili fossili a uno dove i costi fissi sono sempre più rilevanti. Per rispondere a questa nuova configurazione, urge adottare nuovi strumenti di mercato in grado di estrarre il massimo beneficio per i consumatori da entrambi i modelli. Anche i clienti domestici e le Pmi, ad esempio, dovrebbero essere coinvolti nei Power Purchase Agreement (Ppa): per questo tipo di azione è importante anche sfruttare la relevantissima produzione addizionale generabile dagli investimenti in ammodernamento degli impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici", ha concluso **Marco Carta, ad di Agici**.

la Repubblica

13 marzo 2025

https://finanza.repubblica.it/News/2025/03/13/costo_dellenergia_come_ridurlo_del_20percento_in_5_passaggi-195/

Costo dell'energia: come ridurlo del 20% in 5 passaggi

(Teleborsa) - AGICI e Accenture hanno presentato a Palazzo Clerici a Milano i risultati dell'analisi "**Un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese**", in occasione del 25° Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities AGICI-Accenture. L'analisi ha esaminato le cause che rendono il prezzo all'ingrosso dell'**energia elettrica in Italia tra i più alti d'Europa** (109 €/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto, ad esempio, alla Francia) e ha delineato un percorso per **ridurlo fino al 20%** nei prossimi cinque anni, avvicinandosi ai livelli di Germania e Regno Unito. Il percorso analizza tre aree di intervento: riforme di mercato, accelerazione della produzione da rinnovabili e riduzione del costo del gas.

A determinare il prezzo elevato sono tre principali cause. La prima riguarda il mix di produzione con forte dipendenza dal gas, che copre ancora il 45% del totale al 2024, e un minore sviluppo delle rinnovabili - 38% del mix contro il 50% della Spagna. A incidere poi è il **meccanismo di formazione del prezzo** che fa sì che la **generazione a gas agisca da price setter** nel 70% delle ore, a causa dell'assenza di alternative programmabili. Questo aspetto rende il mercato particolarmente esposto alla volatilità dei prezzi del gas, soprattutto durante periodi di tensioni geopolitiche e incertezze sulla sicurezza della fornitura. La terza causa riguarda, infine, la localizzazione sia della domanda che della generazione rinnovabile (in particolare solare ed eolico) non ottimale rispetto alle aree geografiche con il maggior potenziale di risorse rinnovabili a basso costo.

Alla luce di queste evidenze, il percorso individuato dallo studio AGICI-Accenture per abbassare potenzialmente fino al 20% il costo dell'elettricità nei prossimi cinque anni passa in primo luogo per le riforme di mercato, **riducendo il ruolo del gas** come price setter. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso lo sviluppo di una piattaforma, come ad esempio il MAVER, che crei un mercato trasparente e liquido in cui domanda e offerta possano negoziare contratti di lungo termine per le rinnovabili in modo efficiente, riducendo rischi e costi sia per i fornitori che per i clienti.

In secondo luogo, emerge come necessaria l'**accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili**, incrementando la capacità installata e l'elettricità generata attraverso interventi mirati per favorire il repowering.

Infine, terzo cardine di questo percorso è la **riduzione del costo del gas**, da attuare attraverso azioni quali negoziazioni uniche a livello UE e investimenti in infrastrutture per diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento.

In parallelo a queste azioni, lo studio individua due macro leve strategiche finalizzate a rafforzare la resilienza del sistema energetico italiano in un contesto globale sempre più incerto: la **riduzione del costo delle rinnovabili**, avvicinando la domanda alle aree a più alto potenziale, favorendo il **repowering** degli impianti già in esercizio, snellendo le procedure autorizzative, il cui "ingolfamento" pesa ormai per il 20% sul costo, e puntando anche su investimenti in innovazione tecnologica. Oltre a questo sarebbe necessario **superare il modello del PUN** (prezzo unico nazionale, che determina una media di prezzo basata su tutta la rete nazionale) in favore di un **pricing** determinato per **aree di distribuzione**, in modo da favorire quelle zone dove la produzione di energia rinnovabile è più alta; la ricaduta di questo modello sarebbe interessante soprattutto per il Sud Italia, che ad oggi consuma soltanto il 50% dell'energia rinnovabile che produce, mentre con un **pricing determinato per ogni area** potrebbe vedere una sorta di "**rinascita industriale**", avendo la possibilità di offrire energia probabilmente a prezzi molto più convenienti.

"**Non esiste una soluzione unica** per ridurre l'alto costo dell'elettricità in Italia, ma è necessario implementare una serie di interventi che toccano le regole del mercato ed il mix delle fonti energetiche attraverso una programmazione equilibrata e sinergica, con scelte strategiche che devono portare il nostro sistema energetico ad essere strutturalmente più sicuro e meno dipendente da **contesti geopolitici sempre più incerti**", ha commentato Pierfederico Pelotti, responsabile del mercato Utilities di Accenture Italia. "Studiando anche le misure adottate o in corso di attuazione in altri Paesi, abbiamo individuato tre aree di intervento che, in tempi ragionevoli, potrebbero **abbassare i prezzi dell'elettricità in Italia del 20%**, avvicinandoli a quelli di Germania e Regno Unito. Per raggiungere i livelli della Spagna, che gode di vantaggi naturali e strutturali in ambito di rinnovabili, gas e nucleare, sarà necessaria invece una strategia di più lungo termine". Secondo Pelotti è anche importante proseguire nell'ambito dell'energia nucleare, senza la quale una base line programmabile avrebbe come unica alternativa al gas il ritorno alle centrali a carbone.

Nel corso dell'evento sono stati inoltre consegnati i premi "**Manager Utilities – Andrea Gilardoni**" per l'anno 2024. In questa diciottesima edizione, ad aggiudicarsi il **Premio Manager Utilities – categoria Energia** sono stati, ex aequo, Paolo Merli, AD di ERG e Pietro Pacchione, Managing Director di Tages. Per quanto riguarda il **Premio Manager Utilities - categoria Servizi Pubblici Locali**, la giuria ha riconosciuto Cristian Fabbri e Orazio Iacono, Presidente Esecutivo e AD di Gruppo HERA. Infine, Valeria Olivieri, Head of Strategy & Corporate Development di Edison, ha ottenuto il **Riconoscimento Speciale "L'energia di domani: il futuro è donna"**.

LA STAMPA

13 marzo 2025

<https://finanza.lastampa.it/News/2025/03/13/costo-dellenergia-come-ridurlo-del-20per cento-in-5-passaggi/MTk1XzlwMjUtMDMtMTNfVExC>

Costo dell'energia: come ridurlo del 20% in 5 passaggi

Riforme di mercato, accelerazione della crescita delle rinnovabili, riduzione del costo del gas: è un sistema di interventi mirati per ottenere un prezzo dell'energia elettrica più vicino ai bisogni di famiglie e imprese. Lo studio è stato presentato al Workshop di AGICI in collaborazione con Accenture Italia



AGICI e Accenture hanno presentato a Palazzo Clerici a Milano i risultati dell'analisi "**Un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese**", in occasione del 25° Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities AGICI-Accenture. L'analisi ha esaminato le cause che rendono il prezzo

all'ingrosso dell'**energia elettrica in Italia tra i più alti d'Europa** (109 €/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto, ad esempio, alla Francia) e ha delineato un percorso per **ridurlo fino al 20%** nei prossimi cinque anni, avvicinandosi ai livelli di Germania e Regno Unito. Il percorso analizza tre aree di intervento: riforme di mercato, accelerazione della produzione da rinnovabili e riduzione del costo del gas.

A determinare il prezzo elevato sono tre principali cause. La prima riguarda il mix di produzione con forte dipendenza dal gas, che copre ancora il 45% del totale al 2024, e un minore sviluppo delle rinnovabili - 38% del mix contro il 50% della Spagna. A incidere poi è il **meccanismo di formazione del prezzo** che fa sì che la **generazione a gas agisca da price setter** nel 70% delle ore, a causa dell'assenza di alternative programmabili. Questo aspetto rende il mercato particolarmente esposto alla volatilità dei prezzi del gas, soprattutto durante periodi di tensioni geopolitiche e incertezze sulla sicurezza della fornitura. La terza causa riguarda, infine, la localizzazione sia della domanda che della generazione rinnovabile (in particolare solare ed eolico) non ottimale rispetto alle aree geografiche con il maggior potenziale di risorse rinnovabili a basso costo.

Alla luce di queste evidenze, il percorso individuato dallo studio AGICI-Accenture per abbassare potenzialmente fino al 20% il costo dell'elettricità nei prossimi cinque anni passa in primo luogo per le riforme di mercato, **riducendo il ruolo del gas** come price setter. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso lo sviluppo di una piattaforma, come ad esempio il MAVER, che crei un mercato trasparente e liquido in cui domanda e offerta possano negoziare contratti di lungo termine per le rinnovabili in modo efficiente, riducendo rischi e costi sia per i fornitori che per i clienti.

In secondo luogo, emerge come necessaria l'**accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili**, incrementando la capacità installata e l'elettricità generata attraverso interventi mirati per favorire il repowering.

Infine, terzo cardine di questo percorso è la **riduzione del costo del gas**, da attuare attraverso azioni quali negoziazioni uniche a livello UE e investimenti in infrastrutture per diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento.

In parallelo a queste azioni, lo studio individua due macro leve strategiche finalizzate a rafforzare la resilienza del sistema energetico italiano in un contesto globale sempre più incerto: la **riduzione del costo delle rinnovabili**, avvicinando la domanda alle aree a più alto potenziale, favorendo il **repowering** degli impianti già in esercizio, snellendo le procedure autorizzative, il cui "ingolfamento" pesa ormai per il 20% sul costo, e puntando anche su investimenti in innovazione tecnologica. Oltre a questo sarebbe necessario **superare il modello del PUN** (prezzo unico nazionale, che determina una media di prezzo basata su tutta la rete nazionale) in favore di un **pricing** determinato per **aree di distribuzione**, in modo da favorire quelle zone dove la produzione di energia rinnovabile è più alta; la ricaduta di questo modello sarebbe interessante soprattutto per il Sud Italia, che ad oggi consuma soltanto il 50% dell'energia rinnovabile che produce, mentre con un **pricing determinato per ogni area** potrebbe vedere una sorta di "**rinascita industriale**", avendo la possibilità di offrire energia probabilmente a prezzi molto più convenienti.

"**Non esiste una soluzione unica** per ridurre l'alto costo dell'elettricità in Italia, ma è necessario implementare una serie di interventi che toccano le regole del mercato ed il mix delle fonti energetiche attraverso una programmazione equilibrata e sinergica, con scelte strategiche che devono portare il nostro sistema energetico ad essere strutturalmente più sicuro e meno dipendente da **contesti geopolitici** sempre più **incerti**", ha commentato Pierfederico Pelotti, responsabile del mercato Utilities di Accenture Italia. "Studiando anche le misure adottate o in corso di attuazione in altri Paesi, abbiamo individuato tre aree di intervento che, in tempi ragionevoli, potrebbero **abbassare i prezzi dell'elettricità in Italia del 20%**, avvicinandoli a quelli di Germania e Regno Unito. Per raggiungere i livelli della Spagna, che gode di vantaggi naturali e strutturali in ambito di rinnovabili, gas e nucleare, sarà necessaria invece una strategia di più lungo termine". Secondo Pelotti è anche importante proseguire nell'ambito dell'energia nucleare, senza la quale una base line programmabile avrebbe come unica alternativa al gas il ritorno alle centrali a carbone.

Nel corso dell'evento sono stati inoltre consegnati i premi "**Manager Utilities - Andrea Gilardoni**" per l'anno 2024. In questa diciottesima edizione, ad aggiudicarsi il **Premio Manager Utilities - categoria Energia** sono stati, ex aequo, Paolo Merli, AD di ERG e Pietro Pacchione, Managing Director di Tages. Per quanto riguarda il **Premio Manager Utilities - categoria Servizi Pubblici Locali**, la giuria ha riconosciuto Cristian Fabbri e Orazio Iacono, Presidente Esecutivo e AD di Gruppo HERA. Infine, Valeria Olivieri, Head of Strategy & Corporate Development di Edison, ha ottenuto il **Riconoscimento Speciale "L'energia di domani: il futuro è donna"**.

LA STAMPA

13 marzo 2025

<https://finanza.lastampa.it/News/2025/03/13/farina-snam-decarbonizzare-e-prioritario/MjExXzlwMjUtMDMtMTNfVExC>

Farina (Snam): decarbonizzare è prioritario



Durante il 25° Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities AGICI-Accenture. Tra questi, Claudio Farina, Chief Strategy & Technology Officer di Snam, ha spiegato quali sono gli obiettivi di decarbonizzazione dell'azienda: "La decarbonizzazione è una sfida epocale per l'industria del sistema energetico. SNAM,

come operatore di trasporto del vettore energetico gas, sta investendo da ormai molti anni sulla decarbonizzazione dei gas, quindi sui cosiddetti gas verdi, come il biometano, che già oggi è una realtà, ed è nelle nostre reti, ma anche l'idrogeno nelle varie forme a zero o basso impatto carbonico; c'è poi il tema dei CCS, ovvero cattura e stoccaggio permanente della CO2 per gli utilizzi del gas, soprattutto nelle industrie che saranno più difficilmente elettrificabili o per i trasporti a lunga distanza, o comunque per tutti gli usi finali dove l'elettricità non riuscirà ad avere penetrazione, ma anche per garantire quella riserva di sicurezza energetica garantita dagli stoccaggi".

La rete Snam è in larga parte pronta per una eventuale conversione all'Idrogeno; a questo proposito Farina ha spiegato: "L'infrastruttura gas di SNAM è future proof, ed è quindi in larga parte già pronta ad accogliere l'idrogeno, grazie a un lavoro di certificazione, di analisi e di contribuzione alla definizione della normativa di riferimento iniziato ormai da alcuni anni; abbiamo lavorato anche con i produttori, delle tecnologie necessarie, come le turbine che servono a spingere il gas nei nostri tubi, quindi diciamo che in gran parte l'infrastruttura è pronta ad accoglierlo e che questo sarà sicuramente un vettore di grande importanza nel futuro per la decarbonizzazione, ma anche per l'introduzione e l'integrazione dei gas verdi nel sistema energetico industriale del Paese".

<https://tg24.sky.it/economia/2025/03/14/gas-luce-costo-energia-italia-europa?card=6>

Energia, in Italia elettricità e gas più cari rispetto al resto d'Europa. L'analisi

Il prezzo all'ingrosso dell'elettricità in Italia è fra i più alti

- Anche l'analisi 'un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese', presentata in occasione del workshop annuale dell'osservatorio Utilities Agici-Accenture a Milano, ha confermato che l'Italia ha un **prezzo all'ingrosso dell'elettricità fra i più elevati d'Europa**, pari a circa **109 euro/MWh nel 2024**, quasi il **doppio** rispetto ad esempio alla **Francia**, con impatti "molto elevati" sulla competitività delle imprese e sul costo della vita dei cittadini

Le ragioni

- A determinare il prezzo elevato, secondo l'analisi, sono **tre principali cause**. La prima riguarda il **mix di produzione** con forte **dipendenza dal gas**, che copre ancora il **45% del totale** al 2024 e un **minore sviluppo delle rinnovabili**. A incidere poi è il **meccanismo di formazione del prezzo** che fa sì che la generazione a gas agisca da price setter nel 70% delle ore, a causa dell'assenza di alternative programmabili. La terza causa riguarda la **localizzazione sia della domanda che della generazione rinnovabile** non ottimale rispetto alle aree geografiche con il maggior potenziale di risorse rinnovabili a basso costo

affaritalianiil primo quotidiano digitale, dal 1996 - FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

13 marzo 2025

<https://www.affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/milano-agici-accenture-al-via-il-25-workshop-annuale-dell-osservatorio-utilities-960503.html>

Milano, AGICI-Accenture: al via il 25° Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities

Carta (AGICI): "Gli investimenti nelle rinnovabili stanno trasformando il mercato dell'elettricità da un sistema guidato dai costi variabili dei combustibili fossili a uno dove i costi fissi sono sempre più rilevanti"

AGICI e Accenture, presentato il 25° Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities per un'energia più competitiva e sostenibile in Italia

Ottenere un **costo dell'energia elettrica** più sostenibile e competitivo per famiglie e imprese è una delle sfide più urgenti per il Paese. Se ne è discusso oggi a **Palazzo Clerici**, in occasione del **25° Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities AGICI-Accenture**, dove sono stati presentati i risultati dell'analisi "**Un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese**". Lo studio ha evidenziato come il prezzo all'ingrosso dell'energia in Italia, tra i più elevati in Europa, possa essere ridotto fino al **20%** nei prossimi cinque anni, avvicinandosi ai livelli di Germania e Regno Unito, grazie a interventi mirati sulle regole di mercato, sulla **produzione da fonti rinnovabili** e sul costo del gas.

Attualmente, il prezzo dell'elettricità in **Italia** si attesta sui **109 €/MWh** nel 2024, quasi il doppio rispetto alla Francia. Le cause di questa situazione sono legate alla forte dipendenza dal gas, che copre ancora il 45% del mix energetico, al limitato sviluppo delle rinnovabili, con una quota del 38% rispetto al 50% della Spagna, e a un meccanismo di formazione dei prezzi che vede il **gas** come **price setter** nella maggior parte delle ore. Questa dinamica espone il sistema alle fluttuazioni del mercato internazionale, rendendo il costo dell'energia instabile e difficilmente prevedibile. Inoltre, la localizzazione della **produzione rinnovabile** non è ottimizzata rispetto alle aree con il maggiore potenziale, contribuendo a **inefficienze strutturali**.

Per affrontare queste criticità, **AGICI** e **Accenture** propongono una strategia basata su **tre azioni** fondamentali. Il primo passo consiste in una **riforma del mercato dell'energia**, volta a ridurre il ruolo del gas nella determinazione dei prezzi. Un'iniziativa chiave in questo ambito potrebbe essere lo sviluppo di una piattaforma, come il **MAVER**, che consenta di negoziare contratti di lungo termine per le rinnovabili, garantendo maggiore trasparenza e stabilità. In secondo luogo, lo studio sottolinea la necessità di **accelerare la crescita delle energie rinnovabili**, attraverso interventi sul repowering degli impianti esistenti, la semplificazione delle autorizzazioni e strumenti di supporto innovativi, come il **FER X transitorio**. Infine, la riduzione del costo del gas rimane un obiettivo prioritario, da perseguire attraverso una **strategia comune a livello europeo** e investimenti mirati nella diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

Parallelamente a questi interventi, la ricerca individua **due leve strategiche** per rafforzare la **resilienza** del sistema energetico italiano. Da un lato, si propone di rendere più efficiente la distribuzione delle rinnovabili, avvicinando la domanda alle aree di maggiore produzione e superando il modello del **Prezzo Unico Nazionale** a favore di **tariffe zonali**. Dall'altro, si evidenzia l'importanza di investire in tecnologie innovative, che possano garantire un approvvigionamento più sicuro anche in periodi di instabilità geopolitica.

Pierfederico Pelotti, responsabile del mercato Utilities di **Accenture Italia**, ha sottolineato l'importanza di un approccio integrato per ridurre il costo dell'elettricità nel Paese. *“Non esiste una soluzione unica per ridurre l'alto costo dell'elettricità in Italia, ma è necessario implementare una serie di interventi che toccano le regole del mercato e il mix delle fonti energetiche attraverso una programmazione equilibrata e sinergica, con scelte strategiche che devono portare il nostro sistema energetico ad essere strutturalmente più sicuro e meno dipendente da contesti geopolitici sempre più incerti”*.

Anche **Marco Carta**, Amministratore Delegato di **AGICI**, ha evidenziato il cambiamento in atto nel mercato dell'elettricità, sempre più orientato verso un modello dominato da costi fissi piuttosto che variabili. *“I crescenti investimenti nelle rinnovabili stanno trasformando il mercato dell'elettricità da un sistema guidato prevalentemente dai costi variabili dei combustibili fossili a uno dove i costi fissi sono sempre più rilevanti. Per rispondere a questa nuova configurazione, urge adottare nuovi strumenti di mercato in grado di estrarre il massimo beneficio per i consumatori da entrambi i modelli. Anche i clienti domestici e le PMI, ad esempio, dovrebbero essere coinvolti nei Power Purchase Agreement (PPA): per questo tipo di azione è importante anche sfruttare la rilevantissima produzione addizionale generabile dagli investimenti in ammodernamento degli impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici”*.

Durante l'evento si è svolta anche la cerimonia di **premiazione** del "**Manager Utilities – Andrea Gilardoni**" per il 2024, riconoscimento assegnato ai protagonisti del settore che si sono distinti per innovazione e leadership. Per la categoria **Energia**, il premio è stato conferito a **Paolo Merli**, Amministratore Delegato di **ERG**, e a **Pietro Pacchione**, Managing Director di **Tages**, per il loro contributo nello sviluppo delle rinnovabili e nelle operazioni di fusione e acquisizione nel settore. Nella categoria **Servizi Pubblici Locali**, il riconoscimento è andato a **Cristian Fabbri** e **Orazio Iacono**, Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato del Gruppo **HERA**, per i risultati ottenuti nell'ambito ambientale ed energetico, oltre alla resilienza dimostrata nella gestione delle infrastrutture durante le recenti alluvioni.

Infine, **Valeria Olivieri**, Head of Strategy & Corporate Development di **Edison**, ha ricevuto il premio speciale "**L'energia di domani: il futuro è donna**", dedicato alle giovani professioniste del settore. Il riconoscimento le è stato assegnato per il suo contributo nella definizione delle strategie di transizione energetica di **Edison**, con un forte focus su innovazione, sostenibilità e decarbonizzazione.

L'intervista di Affaritaliani a Marco Carta, AD AGICI

Marco Carta, Amministratore Delegato di **AGICI**, ha dichiarato: *"Il tema dell'energia è oggi più cruciale che mai. Come Osservatorio Utilities, abbiamo avviato il nostro percorso 25 anni fa, all'indomani delle liberalizzazioni introdotte dai decreti Letta e Bersani, in un contesto di grande fiducia nella liberalizzazione del mercato e nella globalizzazione. Queste riforme hanno prodotto risultati significativi, ma oggi ci troviamo in uno scenario completamente diverso, sia a livello nazionale che internazionale. La spinta verso la globalizzazione si è arrestata, lasciando spazio a blocchi regionali contrapposti dal punto di vista geopolitico. L'energia, dunque, non è solo una risorsa economica, ma un elemento chiave per il benessere delle nazioni, la competitività industriale e la sicurezza del Paese"*.

"Anche il mercato energetico ha subito una trasformazione profonda. Un tempo dominato dai combustibili fossili e dai loro costi variabili, oggi è in una fase di transizione, in cui i fossili continuano a garantire stabilità e flessibilità, mentre le rinnovabili presentano un modello completamente diverso, basato su costi di investimento iniziali ma senza costi variabili. In questo scenario, ci troviamo a fronteggiare prezzi elevati dell'energia e un utilizzo sempre più marcato dell'energia come strumento geopolitico", ha aggiunto **Carta**.

"Per rispondere a questa sfida, servono interventi mirati nel breve, medio e lungo periodo. Nell'immediato, è fondamentale liberare il potenziale delle rinnovabili a beneficio dei consumatori finali. Oggi, i Power Purchase Agreement (PPA) – contratti a lungo termine con cui gli impianti rinnovabili vendono energia a prezzo fisso – sono appannaggio quasi esclusivo delle grandi imprese, a causa della loro complessità. È necessario invece creare strumenti di acquisto con garanzia pubblica che permettano anche a famiglie e piccole e medie imprese di accedere a prezzi dell'energia più bassi e stabili nel tempo".

"Un altro aspetto strategico riguarda il repowering degli impianti esistenti. In Italia abbiamo impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici installati decenni fa che necessitano di ammodernamento. Intervenire su queste infrastrutture consentirebbe di incrementare la produzione di energia senza bisogno di nuovi impianti, generando benefici immediati. Coordinare questi interventi con contratti di vendita a lungo termine per famiglie e PMI rappresenta un passo cruciale per ridurre il costo dell'energia e garantire maggiore stabilità nel tempo", ha concluso.

L'intervista di Affaritaliani a Pierfederico Pelotti, Managing Director Resp. Mercato Utilities Accenture

Pierfederico Pelotti, Managing Director e Responsabile Mercato Utilities di **Accenture** ha commentato: *"Abbiamo individuato cinque aree di intervento che potrebbero contribuire in modo significativo alla riduzione del prezzo dell'energia all'ingrosso in Italia entro i prossimi cinque anni. Tra queste, le tre più rilevanti sono: le riforme del mercato, una riduzione sostanziale del prezzo del gas per riportarlo ai livelli precedenti al conflitto russo-ucraino e un incremento della produzione da fonti rinnovabili, almeno in linea con gli obiettivi fissati dal PNIEC per il 2030".*

*"Combinando questi tre fattori e applicandoli ai dati attuali, abbiamo condotto una simulazione che indica come il prezzo dell'energia all'ingrosso potrebbe stabilizzarsi tra gli 85 e i 90 euro per MWh, rispetto agli oltre 108 euro per MWh registrati oggi. Questo dimostra come interventi mirati possano avere un impatto concreto sulla competitività del sistema energetico nazionale", ha concluso **Pelotti**.*

L'intervista di Affaritaliani a Candeloro (Agsm Aim Energia), Irace (Alia Multiutility), Dal Fabbro (Iren), Iacono (Hera)

Il ruolo delle **multiutility** nella transizione energetica è emerso come un elemento centrale del dibattito. **Fabio Candeloro, Amministratore Delegato di Agsm Aim**, ha sottolineato come queste realtà siano già un motore trainante per la trasformazione del mercato dell'energia. Il **Gruppo Agsm Aim**, in particolare, sta sviluppando il proprio piano industriale per il periodo 2025-2030 con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per i territori, accompagnando i clienti in questa fase di cambiamento senza che ne siano travolti. *"Il mercato energetico è sempre più complesso e difficile da comprendere e da gestire, per questo vogliamo essere al fianco dei nostri clienti, consentendo e abilitando questa transizione e crescita".*

Anche **Alberto Irace, Amministratore Delegato di Alia Multiutility**, ha evidenziato la necessità di affrontare con determinazione la **dipendenza dal gas** e, allo stesso tempo, di portare avanti la sfida della sostenibilità e della circolarità. Secondo **Irace**, la transizione non può essere affidata a un'unica soluzione, ma deve basarsi su un mix di tecnologie e su scelte sinergiche tra operatori e clienti. *"Vedo un ruolo sempre più attivo degli utenti finali, che devono fare scelte sempre più consapevoli e orientate anche al raggiungimento di obiettivi strategici come la decarbonizzazione e l'economia circolare"*.

Un altro punto chiave emerso nel dibattito è stato quello del prezzo dell'energia e delle strategie per contenerlo. **Luca Dal Fabbro, Presidente Esecutivo di Iren**, ha sottolineato come la discussione abbia toccato diversi temi, dai **PPA** (Power Purchase Agreements) al **repowering**, fino al nucleare e ai cicli combinati. *"La grande opportunità per ridurre il prezzo dell'energia è spingere con forza sulle rinnovabili. Questo è ormai un elemento condiviso: istituzioni, operatori e tutti i soggetti coinvolti devono lavorare insieme per sviluppare il mercato in questa direzione"*.

Sul tema dell'accessibilità e dell'efficienza energetica, **Orazio Iacono, Amministratore Delegato di Hera**, ha evidenziato come il semplice garantire l'energia non sia più sufficiente. Oggi è fondamentale renderla più **accessibile ed efficiente**, rispondendo sia alla domanda di prelievo che a quella di immissione in rete. *"L'energia è un fattore di competitività per il nostro Paese e per le nostre aziende. La decarbonizzazione passa anche attraverso l'efficienza energetica e il modello distribuito, che ci vede impegnati nello sviluppo di progetti di autoconsumo vicini ai centri di consumo e privi di oneri di sistema."* Ha poi sottolineato l'importanza di continuare a investire sulle reti, rendendole ancora più resilienti per sostenere la transizione energetica: *"Abbiamo fatto tanto, ma dobbiamo fare ancora di più. Le reti elettriche sono un asset cruciale per garantire un futuro competitivo e sostenibile"*.

L'intervista di Affaritaliani ad Argirò (CVA), Mattana (Edison), Bortoni (Elettricità Futura), Matrone (Intesa Sanpaolo), Mineo (Schneider Electric Italia), Masoero (Siemens Italia), Farina (Snam)

Il sistema energetico deve garantire sicurezza, competitività e decarbonizzazione.

Giuseppe Agirò, Amministratore Delegato di CVA, ha sottolineato come l'unica risposta capace di rispondere a tutte e tre queste esigenze, anche nel breve termine, sia lo sviluppo delle rinnovabili. *"Dobbiamo creare un ecosistema che consenta investimenti rilevanti, con un quadro normativo e regolatorio capace di accelerarne la realizzazione. In altri Paesi le rinnovabili hanno già avuto un impatto positivo sulle bollette: anche in Italia devono poter incidere in modo inequivocabile sui costi per imprese e famiglie"*.

Sul tema della competitività e della sicurezza del sistema, **Fabrizio Mattana, Executive VP Gas Assets di Edison**, ha evidenziato la necessità di adottare un approccio pragmatico e diversificato. *"Il sistema ha dimostrato di aver bisogno di tutto: una forte spinta sulle rinnovabili, un futuro che potrebbe includere il nucleare e, nel breve e medio termine, il gas, che fino a oggi ha garantito la stabilità del Paese"*. Secondo **Mattana**, la discussione non deve diventare uno scontro ideologico sulle fonti da privilegiare, ma piuttosto una ricerca della soluzione più efficace e resiliente.

Anche **Guido Bortoni, Vicepresidente di Elettricità Futura**, ha ribadito che la transizione energetica deve poggiare sulle rinnovabili, ma in modo integrato. *"Non basta puntare solo sulle fonti rinnovabili: servono reti e sistemi di accumulo, senza i quali non potremo garantire né sicurezza né competitività"*. Questo approccio, ha affermato, sarà fondamentale nei prossimi 5-10 anni per costruire un sistema energetico stabile e decarbonizzato.

Dal punto di vista finanziario, **Luca Matrone, Global Head of Energy di Intesa Sanpaolo**, ha posto l'accento sulle sfide economiche e geopolitiche che il settore deve affrontare. Gli investimenti nelle infrastrutture energetiche—rinnovabili, stoccaggio, bioenergie e reti—saranno cruciali nel breve termine, mentre nel lungo periodo il nucleare di nuova generazione potrebbe giocare un ruolo chiave. *"Il contesto italiano è particolarmente favorevole allo sviluppo delle rinnovabili, grazie a strumenti come i contratti per differenza (CFD) che mitigano il rischio di mercato e rendono i progetti più attrattivi per investitori e banche"*. Inoltre, il **sistema bancario** sta introducendo nuovi schemi finanziari, come i **construction loan**, per facilitare la realizzazione degli impianti prima ancora che entrino in esercizio.

L'innovazione tecnologica è un altro elemento chiave per migliorare l'efficienza e la competitività del sistema. **Lorenzo Mineo, Vicepresidente Power System di Schneider Electric Italia**, ha evidenziato l'importanza delle best practice aziendali e del digitale nella gestione dell'energia. *"Piattaforme software avanzate, come quelle già implementate in città come Milano, Brescia e Verona, consentono una gestione flessibile della rete e ne migliorano la competitività"*.

Sul fronte dell'elettrificazione, **Floriano Masoero, Amministratore Delegato di Siemens Italia**, ha sottolineato come l'aumento della domanda di elettricità nel settore industriale, edilizio e dei trasporti stia mettendo sotto pressione le reti. *"Dobbiamo ampliare gli investimenti infrastrutturali con soluzioni più sostenibili, come i nuovi quadri di media tensione senza gas SF6, e sfruttare le opportunità della digitalizzazione, dai digital twin all'intelligenza artificiale, per ottimizzare la gestione delle reti e ridurre la necessità di nuovi investimenti"*.

Infine, **Claudio Farina, Chief Strategy & Technology Officer di Snam**, ha ricordato che, accanto alle nuove fonti di energia, la sicurezza dell'approvvigionamento resta un tema centrale. *"Dobbiamo continuare a investire nella diversificazione delle fonti, nella flessibilità del sistema e nella capacità di stoccaggio. Gli ultimi inverni sono stati miti, ma con l'interruzione dei flussi attraverso l'Ucraina, la sicurezza energetica torna in cima alla nostra agenda"*. **Snam**, ha concluso **Farina**, è fortemente impegnata anche nella decarbonizzazione, con progetti su larga scala nell'idrogeno, nel biometano e nella cattura e stoccaggio della **CO₂**.

L'intervista di Affaritaliani a Merli (ERG), Pacchione (Tages), Fabbri (Hera), Iacono (Hera), Olivieri (Edison)

Durante l'evento si è svolta anche la cerimonia di premiazione del **"Manager Utilities – Andrea Gilardoni" 2024**, un riconoscimento assegnato ai protagonisti del settore che si sono distinti per innovazione e leadership. Per la **categoria Energia**, il premio è stato conferito a **Paolo Merli, Amministratore Delegato di ERG**, e a **Pietro Pacchione, Managing Director di Tages**, per il loro contributo nello sviluppo delle rinnovabili e nelle operazioni di fusione e acquisizione nel settore.

Merli ha espresso grande soddisfazione per il premio, sottolineando che il riconoscimento è merito di tutte le persone di **ERG**: *"ERG ha intrapreso il percorso di internazionalizzazione già nel 2010 e oggi siamo presenti in nove Paesi europei e negli Stati Uniti. Un altro elemento fondamentale è stato l'investimento nel Repowering, nel rinnovamento tecnologico degli impianti. Siamo stati pionieri in questo campo e abbiamo già attivato i primi quattro progetti eolici. Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti"*.

Pacchione, dal canto suo, ha evidenziato la crescita del fondo che rappresenta nel settore delle rinnovabili:

"Questo premio è un riconoscimento per le attività svolte negli ultimi otto anni. Tages è il secondo operatore italiano nel solare, con circa 900 MW in esercizio. Stiamo lavorando sulla modernizzazione degli impianti e il nostro obiettivo per il prossimo anno è ammodernare circa il 50% del nostro portafoglio".

Per la **categoria Servizi Pubblici Locali**, il premio è stato assegnato a **Cristian Fabbri e Orazio Iacono, Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato del Gruppo HERA**, per i risultati ottenuti nell'ambito ambientale ed energetico e per la resilienza dimostrata nella gestione delle infrastrutture durante le recenti alluvioni.

Fabbri ha dichiarato: *"Ricevere questo riconoscimento è un onore, ma è anche un premio per tutte le 10.000 persone di HERA. La nostra missione è chiara: far crescere l'azienda e i servizi in una logica sostenibile, sia dal punto di vista economico che ambientale. Lavoriamo ogni giorno per migliorare la resilienza delle infrastrutture, la qualità dei servizi, ridurre l'impatto ambientale e rafforzare l'economia circolare, con un'attenzione particolare alle ricadute economiche e sociali sui territori in cui operiamo"*.

Iacono ha ribadito l'importanza del legame tra **HERA** e il territorio: *"Questo premio è un riconoscimento al lavoro di tutta l'azienda, che cresce di pari passo con i territori. Il nostro impegno è rendere le comunità più vivibili, più competitive e più resilienti di fronte alle sfide globali, dalla sicurezza energetica alla transizione ecologica. L'Emilia-Romagna ha vissuto eventi estremi, e grazie agli investimenti fatti nel tempo, abbiamo dimostrato di avere infrastrutture in grado di affrontare queste emergenze"*.

Infine, un riconoscimento speciale è andato a **Francesca Olivieri di Edison**, per il suo ruolo nel promuovere l'innovazione e la leadership femminile nel settore energetico. *"Questo premio valorizza il contributo del talento femminile nella costruzione del futuro dell'energia. In Edison lavoro alla definizione di strategie che ottimizzano le risorse e valutino nuove tecnologie, come il nucleare di nuova generazione, l'eolico offshore, i sistemi di pompaggio e la cattura della CO₂. Immaginare il futuro e realizzare soluzioni di lungo termine richiede visione, competenza e collaborazione. Sono onorata di ricevere questo premio, che mi stimola a proseguire su questa strada"*.

<https://www.teleborsa.it/News/2025/03/13/costo-dell-energia-come-ridurlo-del-20percent-in-5-passaggi-195.html>

Costo dell'energia: come ridurlo del 20% in 5 passaggi

Riforme di mercato, accelerazione della crescita delle rinnovabili, riduzione del costo del gas: è un sistema di interventi mirati per ottenere un prezzo dell'energia elettrica più vicino ai bisogni di famiglie e imprese. Lo studio è stato presentato al Workshop di AGICI in collaborazione con Accenture Italia

(Teleborsa) - AGICI e Accenture hanno presentato a Palazzo Clerici a Milano i risultati dell'analisi "**Un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese**", in occasione del 25° Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities AGICI-Accenture. L'analisi ha esaminato le cause che rendono il prezzo all'ingrosso dell'**energia elettrica in Italia tra i più alti d'Europa** (109 €/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto, ad esempio, alla Francia) e ha delineato un percorso per **ridurlo fino al 20%** nei prossimi cinque anni, avvicinandosi ai livelli di Germania e Regno Unito. Il percorso analizza tre aree di intervento: riforme di mercato, accelerazione della produzione da rinnovabili e riduzione del costo del gas.

A determinare il prezzo elevato sono tre principali cause. La prima riguarda il mix di produzione con forte dipendenza dal gas, che copre ancora il 45% del totale al 2024, e un minore sviluppo delle rinnovabili - 38% del mix contro il 50% della Spagna. A incidere poi è il **meccanismo di formazione del prezzo** che fa sì che la **generazione a gas agisca da price setter** nel 70% delle ore, a causa dell'assenza di alternative programmabili. Questo aspetto rende il mercato particolarmente esposto alla volatilità dei prezzi del gas, soprattutto durante periodi di tensioni geopolitiche e incertezze sulla sicurezza della fornitura. La terza causa riguarda, infine, la localizzazione sia della domanda che della generazione rinnovabile (in particolare solare ed eolico) non ottimale rispetto alle aree geografiche con il maggior potenziale di risorse rinnovabili a basso costo.

Infine, terzo cardine di questo percorso è la **riduzione del costo del gas**, da attuare attraverso azioni quali negoziazioni uniche a livello UE e investimenti in infrastrutture per diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento.

In parallelo a queste azioni, lo studio individua due macro leve strategiche finalizzate a rafforzare la resilienza del sistema energetico italiano in un contesto globale sempre più incerto: la **riduzione del costo delle rinnovabili**, avvicinando la domanda alle aree a più alto potenziale, favorendo il **repowering** degli impianti già in esercizio, snellendo le procedure autorizzative, il cui "ingolfamento" pesa ormai per il 20% sul costo, e puntando anche su investimenti in innovazione tecnologica. Oltre a questo sarebbe necessario **superare il modello del PUN** (prezzo unico nazionale, che determina una media di prezzo basata su tutta la rete nazionale) in favore di un **pricing** determinato per **aree di distribuzione**, in modo da favorire quelle zone dove la produzione di energia rinnovabile è più alta; la ricaduta di questo modello sarebbe interessante soprattutto per il Sud Italia, che ad oggi consuma soltanto il 50% dell'energia rinnovabile che produce, mentre con un **pricing determinato per ogni area** potrebbe vedere una sorta di "**rinascita industriale**", avendo la possibilità di offrire energia probabilmente a prezzi molto più convenienti.

Alla luce di queste evidenze, il percorso individuato dallo studio AGICI-Accenture per abbassare potenzialmente fino al 20% il costo dell'elettricità nei prossimi cinque anni passa in primo luogo per le riforme di mercato, **riducendo il ruolo del gas** come price setter. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso lo sviluppo di una piattaforma, come ad esempio il MAVER, che crei un mercato trasparente e liquido in cui domanda e offerta possano negoziare contratti di lungo termine per le rinnovabili in modo efficiente, riducendo rischi e costi sia per i fornitori che per i clienti.

In secondo luogo, emerge come necessaria l'**accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili**, incrementando la capacità installata e l'elettricità generata attraverso interventi mirati per favorire il repowering.

Nel corso dell'evento sono stati inoltre consegnati i premi "**Manager Utilities - Andrea Gilardoni**" per l'anno 2024. In questa diciottesima edizione, ad aggiudicarsi il **Premio Manager Utilities - categoria Energia** sono stati, ex aequo, Paolo Merli, AD di ERG e Pietro Pacchione, Managing Director di Tages. Per quanto riguarda il **Premio Manager Utilities - categoria Servizi Pubblici Locali**, la giuria ha riconosciuto Cristian Fabbri e Orazio Iacono, Presidente Esecutivo e AD di Gruppo HERA. Infine, Valeria Olivieri, Head of Strategy & Corporate Development di Edison, ha ottenuto il **Riconoscimento Speciale "L'energia di domani: il futuro è donna"**.

"**Non esiste una soluzione unica** per ridurre l'alto costo dell'elettricità in Italia, ma è necessario implementare una serie di interventi che toccano le regole del mercato ed il mix delle fonti energetiche attraverso una programmazione equilibrata e sinergica, con scelte strategiche che devono portare il nostro sistema energetico ad essere strutturalmente più sicuro e meno dipendente da **contesti geopolitici** sempre più **incerti**", ha commentato Pierfederico Pelotti, responsabile del mercato Utilities di Accenture Italia. "Studiando anche le misure adottate o in corso di attuazione in altri Paesi, abbiamo individuato tre aree di intervento che, in tempi ragionevoli, potrebbero **abbassare i prezzi dell'elettricità in Italia del 20%**, avvicinandoli a quelli di Germania e Regno Unito. Per raggiungere i livelli della Spagna, che gode di vantaggi naturali e strutturali in ambito di rinnovabili, gas e nucleare, sarà necessaria invece una strategia di più lungo termine". Secondo Pelotti è anche importante proseguire nell'ambito dell'energia nucleare, senza la quale una base line programmabile avrebbe come unica alternativa al gas il ritorno alle centrali a carbone.

<https://www.teleborsa.it/News/2025/03/13/farina-snam-decarbonizzare-e-prioritario-211.html>

Farina (Snam): decarbonizzare è prioritario

(Teleborsa) - Durante il 25° Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities AGICI-Accenture. Tra questi, Claudio Farina, Chief Strategy & Technology Officer di Snam, ha spiegato quali sono gli obiettivi di decarbonizzazione dell'azienda: "La decarbonizzazione è una sfida epocale per l'industria del sistema energetico. SNAM, come operatore di trasporto del vettore energetico gas, sta investendo da ormai molti anni sulla decarbonizzazione dei gas, quindi sui cosiddetti gas verdi, come il biometano, che già oggi è una realtà, ed è nelle nostre reti, ma anche l'idrogeno nelle varie forme a zero o basso impatto carbonico; c'è poi il tema dei CCS, ovvero cattura e stoccaggio permanente della CO2 per gli utilizzi del gas, soprattutto nelle industrie che saranno più difficilmente elettrificabili o per i trasporti a lunga distanza, o comunque per tutti gli usi finali dove l'elettricità non riuscirà ad avere penetrazione, ma anche per garantire quella riserva di sicurezza energetica garantita dagli stoccaggi".

La rete Snam è in larga parte pronta per una eventuale conversione all'Idrogeno; a questo proposito Farina ha spiegato: "L'infrastruttura gas di SNAM è future proof, ed è quindi in larga parte già pronta ad accogliere l'idrogeno, grazie a un lavoro di certificazione, di analisi e di contribuzione alla definizione della normativa di riferimento iniziato ormai da alcuni anni; abbiamo lavorato anche con i produttori, delle tecnologie necessarie, come le turbine che servono a spingere il gas nei nostri tubi, quindi diciamo che in gran parte l'infrastruttura è pronta ad accoglierlo e che questo sarà sicuramente un vettore di grande importanza nel futuro per la decarbonizzazione, ma anche per l'introduzione e l'integrazione dei gas verdi nel sistema energetico industriale del Paese".



13 marzo 2025

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/elettricitad--da-agici-e-accenture-percorso-per-ridurre-costodel-20-in-5-anni-nRC_13032025_1139_299126329.html

Elettricitad': da Agici e Accenture percorso per ridurre costo del 20% in 5 anni

Servono riforme di mercato (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 13 mar - Un percorso di interventi mirati per ottenere un prezzo dell'energia elettrica piu' vicino ai bisogni di famiglie e imprese. Agici e Accenture hanno presentato i risultati dell'analisi 'Un prezzo dell'elettricitad' piu' equilibrato per la sostenibilitad' e la competitivita' del Paese', in occasione del 25esimo Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture. L'analisi ha esaminato le cause che rendono il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia tra i piu' alti d'Europa e ha delineato un percorso per ridurlo fino al 20% nei prossimi cinque anni, portandolo ai livelli di Germania e Regno Unito. Dalla ricerca emerge che l'Italia ha un prezzo all'ingrosso dell'elettricitad' fra i piu' elevati d'Europa (109 euro/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto, ad esempio, alla Francia), gli impatti sulla competitivita' delle imprese e sul costo della vita dei cittadini sono molto elevati. Il percorso individuato dallo studio passa in primo luogo per le riforme di mercato, riducendo il ruolo del gas come price setter. Inoltre emerge come necessaria l'accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili, incrementando la capacita' installata e l'elettricitad' generata attraverso interventi mirati per favorire il repowering, la semplificazione delle procedure autorizzative e l'implementazione di strumenti di supporto, anche competitivi, come il Fer X transitorio e successivi.

Infine, terzo cardine di questo percorso e' la riduzione del costo del gas, da attuare attraverso azioni quali negoziazioni uniche a livello Ue e investimenti in infrastrutture per diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento.

L'ECO DI BERGAMO

13 marzo 2025

https://www.ecodibergamo.it/stories/premium/ambiente-e-energia/agici-accenture-italia-ha-costo-energia-piu-alti-ue-o_2898236_11/

Agici-Accenture, 'Italia ha costo energia tra i più alti in Ue'

(ANSA) - MILANO, 13 MAR - L'Italia ha un prezzo all'ingrosso dell'elettricità fra i più elevati d'Europa, pari a circa 109 euro/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto ad esempio alla Francia, con impatti "molto elevati" sulla competitività delle imprese e sul costo della vita dei cittadini sono molto elevati.

E' quanto emerge dall'analisi 'un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese', presentata in occasione del workshop annuale dell'osservatorio Utilities Agici-Accenture a Milano. A determinare il prezzo elevato, secondo l'analisi, sono tre principali cause. La prima riguarda il mix di produzione con forte dipendenza dal gas, che copre ancora il 45% del totale al 2024 e un minore sviluppo delle rinnovabili. A incidere poi è il meccanismo di formazione del prezzo che fa sì che la generazione a gas agisca da price setter nel 70% delle ore, a causa dell'assenza di alternative programmabili. La terza causa riguarda la localizzazione sia della domanda che della generazione rinnovabile non ottimale rispetto alle aree geografiche con il maggior potenziale di risorse rinnovabili a basso costo.

Alla luce di queste evidenze, lo studio Agici-Accenture individua un percorso per abbassare potenzialmente fino al 20% il costo dell'elettricità nei prossimi cinque anni, che passa in primo luogo per le riforme di mercato, riducendo il ruolo del gas come price setter da raggiungere attraverso lo sviluppo di una piattaforma, come ad esempio il Maver, che crei un mercato trasparente e liquido in cui domanda e offerta possano negoziare contratti di lungo termine per le rinnovabili in modo efficiente, riducendo i rischi e costi sia per i fornitori che per i clienti. In secondo luogo, per Agici-Accenture, emerge come necessaria l'accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili. E infine è necessaria una riduzione del costo del gas, da attuare attraverso azioni quali negoziazioni uniche a livello Ue e investimenti in infrastrutture per diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento. (ANSA).

ALTO ADIGE

13 marzo 2025

<https://www.altoadige.it/ambiente-ed-energia/agici-accenture-italia-ha-coste-energia-tra-i-piu%C3%B9-alti-in-ue-1.4022090>

Agici-Accenture, 'Italia ha costo energia tra i più alti in Ue'

(ANSA) - MILANO, 13 MAR - L'Italia ha un prezzo all'ingrosso dell'elettricità fra i più elevati d'Europa, pari a circa 109 euro/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto ad esempio alla Francia, con impatti "molto elevati" sulla competitività delle imprese e sul costo della vita dei cittadini sono molto elevati. E' quanto emerge dall'analisi 'un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese', presentata in occasione del workshop annuale

dell'osservatorio Utilities Agici-Accenture a Milano. A determinare il prezzo elevato, secondo l'analisi, sono tre principali cause. La prima riguarda il mix di produzione con forte dipendenza dal gas, che copre ancora il 45% del totale al 2024 e un minore sviluppo delle rinnovabili. A incidere poi è il meccanismo di formazione del prezzo che fa sì che la generazione a gas agisca da price setter nel 70% delle ore, a causa dell'assenza di alternative programmabili. La terza causa riguarda la localizzazione sia della domanda che della generazione rinnovabile non ottimale rispetto alle aree geografiche con il maggior potenziale di risorse rinnovabili a basso costo.

Alla luce di queste evidenze, lo studio Agici-Accenture individua un percorso per abbassare potenzialmente fino al 20% il costo dell'elettricità nei prossimi cinque anni, che passa in primo luogo per le riforme di mercato, riducendo il ruolo del gas come price setter da raggiungere attraverso lo sviluppo di una piattaforma, come ad esempio il Maver, che crei un mercato trasparente e liquido in cui domanda e offerta possano negoziare contratti di lungo termine per le rinnovabili in modo efficiente, riducendo i rischi e costi sia per i fornitori che per i clienti. In secondo luogo, per Agici-Accenture, emerge come necessaria l'accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili. E infine è necessaria una riduzione del costo del gas, da attuare attraverso azioni quali negoziazioni uniche a livello Ue e investimenti in infrastrutture per diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento. (ANSA).

La Provincia

13 marzo 2025

https://www.laprovinciadico.com/stories/premium/ansa-green/agici-accenture-italia-ha-costo-energia-piu-alti-ue-o_2898236_11/

Agici-Accenture, 'Italia ha costo energia tra i più alti in Ue'

(ANSA) - MILANO, 13 MAR - L'Italia ha un prezzo all'ingrosso dell'elettricità fra i più elevati d'Europa, pari a circa 109 euro/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto ad esempio alla Francia, con impatti "molto elevati" sulla competitività delle imprese e sul costo della vita dei cittadini sono molto elevati.

E' quanto emerge dall'analisi 'un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese', presentata in occasione del workshop annuale dell'osservatorio Utilities Agici-Accenture a Milano. A determinare il prezzo elevato, secondo l'analisi, sono tre principali cause. La prima riguarda il mix di produzione con forte dipendenza dal gas, che copre ancora il 45% del totale al 2024 e un minore sviluppo delle rinnovabili. A incidere poi è il meccanismo di formazione del prezzo che fa sì che la generazione a gas agisca da price setter nel 70% delle ore, a causa dell'assenza di alternative programmabili. La terza causa riguarda la localizzazione sia della domanda che della generazione rinnovabile non ottimale rispetto alle aree geografiche con il maggior potenziale di risorse rinnovabili a basso costo.

Alla luce di queste evidenze, lo studio Agici-Accenture individua un percorso per abbassare potenzialmente fino al 20% il costo dell'elettricità nei prossimi cinque anni, che passa in primo luogo per le riforme di mercato, riducendo il ruolo del gas come price setter da raggiungere attraverso lo sviluppo di una piattaforma, come ad esempio il Maver, che crei un mercato trasparente e liquido in cui domanda e offerta possano negoziare contratti di lungo termine per le rinnovabili in modo efficiente, riducendo i rischi e costi sia per i fornitori che per i clienti. In secondo luogo, per Agici-Accenture, emerge come necessaria l'accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili. E infine è necessaria una riduzione del costo del gas, da attuare attraverso azioni quali negoziazioni uniche a livello Ue e investimenti in infrastrutture per diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento. (ANSA).



13 marzo 2025

<https://arenadigitale.it/2025/03/13/elettricitad-da-agici-e-accenture-percorso-per-ridurre-costodel-20-in-5-anni/>

Elettricità: da Agici e Accenture percorso per ridurre costo del 20% in 5 anni

Un percorso di interventi mirati per ottenere un prezzo dell'energia elettrica più vicino ai bisogni di famiglie e imprese. Agici e Accenture hanno presentato i risultati dell'analisi 'Un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese', in occasione del venticinquesimo Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture.

L'analisi ha esaminato le cause che rendono il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia tra i più alti d'Europa e ha delineato un percorso per ridurlo fino al 20% nei prossimi cinque anni, portandolo ai livelli di Germania e Regno Unito. Dalla ricerca emerge che l'Italia ha un prezzo all'ingrosso dell'elettricità fra i più elevati d'Europa (109 euro/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto, ad esempio, alla Francia), gli impatti sulla competitività delle imprese e sul costo della vita dei cittadini sono molto elevati.

Il percorso individuato dallo studio passa in primo luogo per le riforme di mercato, riducendo il ruolo del gas come price setter. Inoltre emerge come necessaria l'accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili, incrementando la capacità installata e l'elettricità generata attraverso interventi mirati per favorire il repowering, la semplificazione delle procedure autorizzative e l'implementazione di strumenti di supporto, anche competitivi, come il Fer X transitorio e successivi.

Infine, terzo cardine di questo percorso è la riduzione del costo del gas, da attuare attraverso azioni quali negoziazioni uniche a livello Ue e investimenti in infrastrutture per diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento.

 **TISCALI // AMBIENTE**

13 marzo 2025

<https://ambiente.tiscali.it/news/articoli/agici-accenture-italia-ha-costo-energia-pi-a-alti-in-ue-00001/>

Agici-Accenture, 'Italia ha costo energia tra i più alti in Ue'

(ANSA) - MILANO, 13 MAR - L'Italia ha un prezzo all'ingrosso dell'elettricità fra i più elevati d'Europa, pari a circa 109 euro/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto ad esempio alla Francia, con impatti "molto elevati" sulla competitività delle imprese e sul costo della vita dei cittadini sono molto elevati. E' quanto emerge dall'analisi 'un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese', presentata in occasione del workshop annuale dell'osservatorio Utilities Agici-Accenture a Milano. A determinare il prezzo elevato, secondo l'analisi, sono tre principali cause. La prima riguarda il mix di produzione con forte dipendenza dal gas, che copre ancora il 45% del totale al 2024 e un minore sviluppo delle rinnovabili.

A incidere poi è il meccanismo di formazione del prezzo che fa sì che la generazione a gas agisca da price setter nel 70% delle ore, a causa dell'assenza di alternative programmabili. La terza causa riguarda la localizzazione sia della domanda che della generazione rinnovabile non ottimale rispetto alle aree geografiche con il maggior potenziale di risorse rinnovabili a basso costo. Alla luce di queste evidenze, lo studio Agici-Accenture individua un percorso per abbassare potenzialmente fino al 20% il costo dell'elettricità nei prossimi cinque anni, che passa in primo luogo per le riforme di mercato, riducendo il ruolo del gas come price setter da raggiungere attraverso lo sviluppo di una piattaforma, come ad esempio il Maver, che crei un mercato trasparente e liquido in cui domanda e offerta possano negoziare contratti di lungo termine per le rinnovabili in modo efficiente, riducendo i rischi e costi sia per i fornitori che per i clienti. In secondo luogo, per Agici-Accenture, emerge come necessaria l'accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili. E infine è necessaria una riduzione del costo del gas, da attuare attraverso azioni quali negoziazioni uniche a livello Ue e investimenti in infrastrutture per diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento. (ANSA).



13 marzo 2025

https://www.ansa.it/ansa2030/notizie/energia_energie/2025/03/13/agici-accenture-italia-ha-coste-energia-tra-i-piu-alti-in-ue_1d0274c7-085a-4a7f-8856-cc94e290b030.html

Agici-Accenture, 'Italia ha costo energia tra i più alti in Ue' - Individuato percorso per abbassare fino a 20% costo elettricità

L Italia ha un prezzo all'ingrosso dell'elettricità fra i più elevati d'Europa, pari a circa 109 euro/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto ad esempio alla Francia, con impatti "molto elevati" sulla competitività delle imprese e sul costo della vita dei cittadini sono molto elevati.

E' quanto emerge dall'analisi 'un prezzo dell'elettricità più equilibrato per la sostenibilità e la competitività del Paese', presentata in occasione del workshop annuale dell'osservatorio Utilities Agici-Accenture a Milano.

A determinare il prezzo elevato, secondo l'analisi, sono tre principali cause.

La prima riguarda il mix di produzione con forte dipendenza dal gas, che copre ancora il 45% del totale al 2024 e un minore sviluppo delle rinnovabili. A incidere poi è il meccanismo di formazione del prezzo che fa sì che la generazione a gas agisca da price setter nel 70% delle ore, a causa dell'assenza di alternative programmabili. La terza causa riguarda la localizzazione sia della domanda che della generazione rinnovabile non ottimale rispetto alle aree geografiche con il maggior potenziale di risorse rinnovabili a basso costo.

Alla luce di queste evidenze, lo studio Agici-Accenture individua un percorso per abbassare potenzialmente fino al 20% il costo dell'elettricità nei prossimi cinque anni, che passa in primo luogo per le riforme di mercato, riducendo il ruolo del gas come price setter da raggiungere attraverso lo sviluppo di una piattaforma, come ad esempio il Maver, che crei un mercato trasparente e liquido in cui domanda e offerta possano negoziare contratti di lungo termine per le rinnovabili in modo efficiente, riducendo i rischi e costi sia per i fornitori che per i clienti. In secondo luogo, per Agici-Accenture, emerge come necessaria l'accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili. E infine è necessaria una riduzione del costo del gas, da attuare attraverso azioni quali negoziazioni uniche a livello Ue e investimenti in infrastrutture per diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento.



13 marzo 2025

<https://ageei.eu/elettricit -in-italia-i-prezzi-allingrosso-tra-i-piu-alti-deuropa-da-agici-e-accenture-percorso-riduzione-20/>

Elettricit , in Italia i prezzi all'ingrosso tra i pi  alti d'Europa. Da Agici e Accenture Percorso riduzione 20%

Un percorso di interventi mirati per ottenere un prezzo dell'energia elettrica pi  vicino ai bisogni di famiglie e imprese. AGICI e Accenture hanno presentato oggi a Palazzo Clerici i risultati dell'analisi "Un prezzo dell'elettricit  pi  equilibrato per la sostenibilit  e la competitivit  del Paese", in occasione del 25° Workshop annuale dell'Osservatorio Utilities AGICI-Accenture. L'analisi ha esaminato le cause che rendono il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia tra i pi  alti d'Europa e ha delineato un percorso per ridurlo fino al 20% nei prossimi cinque anni, avvicinandosi ai livelli di Germania e Regno Unito. Il percorso analizza tre aree di intervento: riforme di mercato, accelerazione della produzione da rinnovabili e riduzione del costo del gas.

In un contesto in cui, come rivela l'analisi, l'Italia ha un prezzo all'ingrosso dell'elettricit  fra i pi  elevati d'Europa (109 €/MWh nel 2024, quasi il doppio rispetto, ad esempio, alla Francia), gli impatti sulla competitivit  delle imprese e sul costo della vita dei cittadini sono molto elevati. A determinare il prezzo elevato sono tre principali cause. La prima riguarda il mix di produzione con forte dipendenza dal gas, che copre ancora il 45% del totale al 2024, e un minore sviluppo delle rinnovabili – 38% del mix contro il 50% della Spagna, ma anche il 44% della Germania. A incidere poi   il meccanismo di formazione del prezzo che fa s  che la generazione a gas agisca da price setter nel 70% delle ore, a causa dell'assenza di alternative programmabili. Questo, un aspetto che rende il mercato particolarmente esposto alla volatilit  dei prezzi del gas, soprattutto durante periodi di tensioni geopolitiche e incertezze sulla sicurezza della fornitura. La terza causa riguarda, infine, la localizzazione sia della domanda che della generazione rinnovabile (in particolare solare ed eolico) non ottimale rispetto alle aree geografiche con il maggior potenziale di risorse rinnovabili a basso costo.



13 marzo 2025

<https://energiaoltre.it/accise-prezzo-elettricit-northvolt/>

DI accise approda in CdM. Agici: come ridurre prezzo elettricit del 20%. Northvolt in bancarotta

Dlgs accise arriva oggi in Consiglio dei Ministri. Agici: Elettricit -20% in 5 anni con accelerazione su rinnovabili, riforma mercato elettrico e riduzione costo gas. Il campione Ue delle batterie Northvolt si arrende. La rassegna Energia

AGICI: ELETTRICITA' -20% IN 5 ANNI

“Accelerazione dello sviluppo delle rinnovabili, riforma del mercato elettrico, riduzione del costo del gas: interventi in queste aree potrebbero ridurre del 20% nei prossimi 5 anni il prezzo all'ingrosso dell'elettricit in Italia, Paese con i costi pi al di d'Europa, per renderlo a livello di Germania e Regno Unito. È quanto emerge dall'analisi Un prezzo dell'elettricit pi equilibrato per la sostenibilit e la competitivita del Paese che le societ di ricerca e consulenza Agici e Accenture presentano oggi a Milano (...) Per incrementare la capacit e l'elettricit generata da rinnovabili bisogna insistere sulla semplificazione delle procedure autorizzative, su strumenti come i contratti a due vie previsti dal Fer X, sull'implementazione di strumenti finanziari innovativi, come l'Electrification Bank proposta a livello Ue”, si legge su Il Sole 24 Ore.

“L'Italia rimane in ritardo rispetto all'obiettivo dei 9 GW annui installati per arrivare a 131 nel 2030, obiettivo del Pniec. A ci servirebbe affiancare una riforma del mercato elettrico, per ridurre il ruolo del gas come price setter, responsabile in Italia del prezzo del 90% delle ore, contro il 60% in Europa. Il cosiddetto disaccoppiamento viene gi realizzato con i PPA (...) Infine, l'area su cui l'Italia ha meno autonomia, ma deve agire di concerto con l'Europa, è la riduzione del costo del gas dovrebbe passare infatti attraverso negoziazioni uniche a livello Ue e investimenti in infrastrutture per diversificare gli approvvigionamenti (...) sul lungo periodo lo studio punta anche su nucleare e idrogeno per l'equilibrio del sistema”, continua il giornale.